LA TRIBUNA

Anno XXXII — Domenica 16 Agosto 1914 — ROMA — Domenica 16 Agosto 1914 — Num. 223

PREZZO DELLE INSERZIONI — HAASENSTEIN & VOGLER

I francesi respinti verso Belfort?

La Turchia non può disarmare il "Goeben" e il "Breslau" perchè gli ufficiali tedeschi a Costantinopoli si rifiutano di farlo

La risposta della Turchia all'"ultimatum" anglo-francese

PARIGI, 15, ore 10.

La Turchia ha risposto alla « démarche » dei Governi inglese e francese in un modo che qui, negli ambienti diplomatici francesi, viene considerato curioso e stranamente complicato.

Il Gran Visir ha telegrafato ai suoi Ambasciatori di Londra e di Parigi di dare ai due Governi presso cui sono accreditati una risposta all'« ultimatum » franco-inglese che si può riassumere così:

« Il Governo ottomano è disposto a cedere alle ingiunzioni dell'Inghilterra e della Francia, ed è disposto a disarmare nel più breve tempo possibile il « Goeben » e il « Breslau » ed a facilitare il ritorno degli equipaggi tedeschi dalle due navi in Germania. Ma il Governo ottomano si trova nell'impossibilità di fare eseguire tali disposizioni che ha sincera volontà di prendere, perchè la missione militare germanica a Costantinopoli si è opposta e si oppone nel modo più reciso al disarmo del « Goeben » e del « Breslau ».

Gli ufficiali germanici che — come ognuno sa — dirigono la riorganizzazione militare dell'esercito turco hanno dichiarato che essi si opporrebbero a qualunque misura di questo genere che il Ministro ottomano della guerra volesse prendere.

Tale risposta ha sorpreso e meravigliato i circoli politici tanto di Parigi quanto di Londra, perchè si giudica strano l'atteggiamento della Germania che interviene direttamente nelle faccende d'una Potenza non belligerante come la Turchia.

Un altro provvedimento che qui si deplora è quello preso ieri sera dal Ministro della guerra turco, Enver pascià: egli ha dato ordine che i vapori carichi di grani e cereali, provenienti dal Mar Nero e diretti nel Mediterraneo, siano trattenuti nel Bosforo e non vengano fatti proseguire. Alcuni di codesti piroscafi erano diretti in Italia, altri in Francia.

E' imminente la protesta da parte di alcuni ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli.

greci per migliorare le loro forze hanno fatto degli acquisti in America. L'equilibrio era dunque rotto. La guerra nei Balcani avrebbe potuto prendere un'altra piega se gli ottomani non fossero stati più forti sul mare. Ora essi sono decisi, decisissimi a conservare gli incrociatori tedeschi, che saranno pagati con le somme che saranno date alla Porta dall'Inghilterra per le navi ottomane di cui essa si è impadronita. L'azione turca è veramente difensiva e l'equilibrio navale fra la Turchia e la Grecia porterà un nuovo periodo di pace nei Balcani. Può darsi che la forma di acquisto degli incrociatori non sia perfettamente normale, ma d'altra parte le clausole del trattato di Londra del 1871 non sono applicabili che alla cessione di bastimenti mercantili.

Il Temps fa notare che la Turchia può confermare le dichiarazioni del suo ambasciatore, disarmando i due piroscafi come è suo dovere di neutralità. La condotta della Turchia però è sospetta: il giornale parigino dubita che quella nazione cerchi il suicidio.

Lo stesso giornale dice che il « Goeben » ed il « Breslau », sempre ancorati a Nagara, sono stati ricevuti con entusiasmo dai Turchi. Torpediniere turche escono dagli stretti e comunicano ai Tedeschi i risultati delle loro ricognizioni.

I Turchi forniscono carbone alle navi da guerra tedesche che hanno perquisito rigorosamente navi mercantili inglesi, francesi e greche ancorate nei Dardanelli. Gli apparecchi di telegrafia senza fili di un piroscafo delle Messageries Maritimes furono tolti a forza dai Tedeschi, che minacciarono di affondare la nave in caso di resistenza. I Tedeschi sono padroni degli stretti.

Una nota della "Stefani"

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Si ha da Costantinopoli: « Il ministro della guerra ottomano, spinto dagli ufficiali tedeschi della missione militare, fa sequestrare nei porti le navi mercantili che portano derrate alimentari. Gli Ambasciatori hanno protestato presso la Porta.

Il Gran Visir cerca di dar soddisfazione agli Ambasciatori; ma il partito militare sembra averlo ridotto alla impotenza ».

Una nota della "Reuter"

LONDRA, 14, ore 16,35.

L'« Agenzia Reuter » è informata che sono state fatte rimostranze diplomatiche al Governo turco circa il « Goeben » e il « Breslau », chiedendo l'immediato rimpatrio degli ufficiali e degli equipaggi delle navi tedesche. Un dispaccio giunto dai Dardanelli a questi circoli diplomatici dice: « Gli incrociatori tedeschi furono incontrati e scortati nei Dardanelli da navi turche ».

Questi circoli diplomatici non hanno ancora ricevuto alcuna conferma dello effettivo acquisto degli incrociatori, quantunque si creda molto probabile.

Le dichiarazioni di Rifaat pascià sull'acquisto delle navi

PARIGI, 14 sera.

L'ambasciatore turco a Parigi, Rifaat pascià, dichiara che non ha alcuna informazione ufficiale circa la vendita degli incrociatori « Breslau » e « Goeben » alla Turchia, e dichiara di poter assicurare che questo fatto non vuol significare nessun atto di complicità nè di intenzioni ostili verso chicchessia.

Una cosa simile da parte della Turchia sarebbe, secondo Rifaat, una vera follia.

L'impero ottomano non ha alcuna voglia di immischiarsi nella guerra europea, e tanto meno di far con gli incrociatori acquistati quello che avrebbe potuto fare la Germania. I turchi hanno semplicemente colto l'occasione per assicurare l'equilibrio delle loro forze navali con quelle della Grecia.

L'Inghilterra si è impossessata nei cantieri navali di due navi ottomane pronte a partire: questa fu per la Turchia una profonda delusione e gli ufficiali ottomani non se l'attendevano. I

I franco-inglesi dominano il mare

PARIGI, 14.

Il dominio del mare da parte delle squadre inglesi e francesi ha assicurato nel modo più completo il trasporto delle truppe dall'Inghilterra sul Continente e dall'Africa in Francia.

Due incrociatori tedeschi nel Mediterraneo sono ora fuori giuoco.

I rifornimenti dei belligeranti alleati della Francia sono indubbiamente facili come quelli della Francia stessa.

La situazione

Non si hanno oggi notizie nuove, importanti, sicure dal campo di battaglia franco-germanico.

Nel Belgio i Tedeschi hanno cessato il bombardamento della piazzaforte di Liegi a destra della Mosa, ma li hanno iniziati dalla sinistra della Mosa. In campo aperto, la colonna germanica, che ieri venne respinta dai Belgi dalle posizioni di Diest sembra in ritirata verso Aasselt. E' completo intanto il congiungimento dei francesi coi belgi e si aspetta per lunedì una grande battaglia campale in territorio belga.

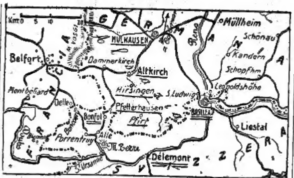
Sui Vosgi è confermato un successo francese a Saales, in territorio germanico, che sarebbe stata occupata. Invece, nell'alta Alsazia — secondo fonte germanica — le truppe tedesche di Mulhouse, avendo attaccato le truppe francesi fortificate a sud di quella città, le avrebbero respinte verso la « trouée » di Belfort; ma d'altra parte il Ministero della guerra francese annunzia che l'avanzata tedesca nell'alta Alsazia è arrestata.

Alla frontiera austro-russo-germanica, mentre si conferma l'occupazione di Sokal da parte dei russi, si dà più certa — da fonte ufficiale austriaca — l'avanzata degli austro-ungarici nella Polonia russa fino a Jedryejow, a 70 chilometri dalla frontiera.

Quanto al passo dell'Inghilterra e della Francia presso il Governo turco per ottenere il disarmo del *Goeben* e del *Breslau*, si ha da fonte francese che la Porta avrebbe risposto in modo enigmatico e curioso: la Turchia è pronta a disarmare le due navi, ma gli ufficiali tedeschi vi si oppongono categoricamente e il Governo ottomano si trova incapace a fare eseguire le misure che Londra e Parigi richiedono.

Da Parigi si afferma e da Londra si conferma che Enver Pascià ha sequestrato nel Bosforo molti vapori carichi di grano, provenienti dal Mar Nero e diretti ai porti del Mediterraneo. Sono imminenti proteste di Ambasciatori a Costantinopoli.

Infine, gl'inglesi si sono presentati davanti al porto di Dar-el-Salaam nell'Africa orientale tedesca, e hanno bombardato quell'importante porto tedesco.



La controffensiva tedesca sul settore di Belfort

PARIGI, 15.

Un comunicato del ministero della guerra, diramato stanotte, dà le seguenti notizie.

L'offensiva tedesca sembra frenata nell'Alta Alsazia e noi abbiamo progredito da quella parte. Le nostre truppe avanzano anche nell'alta valle dei Vosgi. Noi abbiamo iniziato ieri l'occupazione della regione di Saales. Le nostre truppe sono poi entrate nella località di Saales scacciandone i tedeschi e raccogliendo numerosi equipaggiamenti abbandonati dai fuggiaschi. Nella regione di Doevre, che è ad oriente di Belfort, nel dipartimento della Mosa, i nostri soldati hanno fatto precipitare un aeroplano nemico che si librava ad un'altezza di circa mille metri, e su cui stavano due ufficiali tedeschi che vennero fatti prigionieri.

Nella stessa regione un battaglione di cacciatori a piedi ha messo in fuga un battaglione del Landsver facendo 60 prigionieri. La cavalleria belga ha ottenuto successi nella regione di Hasselt.

Un aeroplano francese che faceva una ricognizione sopra la Lorena fu inseguito lungamente da due aeroplani tedeschi, ma riuscì a sfuggire all'inseguimento e a ritornare incolume nelle linee francesi.

✦ ✦ ✦

Sulle operazioni in Alsazia e sull'offensiva tedesca che il precedente comunicato francese dice arrestata, riceviamo dal nostro inviato a Basilea il seguente telegramma:

I tedeschi a nord di Belfort

BASILEA, 14, ore 12.

Le truppe tedesche, rinforzatesi, intensificarono ieri le operazioni della linea Rixheim-Mulhouse-Neubreisach, proseguendole oggi con l'obbiettivo di sloggiare i francesi dalle posizioni elevate sui contrafforti dei Vosgi dietro Mulhouse: rovesciata la resistenza francese si presentarono a nord di Belfort mentre gli aeroplani tedeschi lanciavano delle bombe sulla fortezza.

L'azione non risolutiva prelude a nuovi scontri imminenti.

Francesco Bianco.

✦ ✦ ✦

Da Milano riceviamo che anche il « Corriere della Sera » ha la notizia dal suo corrispondente da Basilea, il quale telegrafa:

« Giunge qui la notizia, che tuttavia attende conferma, che i tedeschi, adunate ingenti masse nella zona di Mulhouse, abbiano preso oggi l'offensiva impegnando un combattimento col settimo corpo d'armata e con l'ottava divisione di cavalleria francesi, riuscendo a respingerli oltre la frontiera fin verso Giromagny, a nord di Belfort. I tedeschi occuperebbero il territorio francese ».

L'"Armée noire" pronta a Belfort in due corpi d'armata

VESOUL, 14.

Le operazioni per la concentrazione delle truppe dell'Algeria e per il loro trasporto in Francia sono completamente terminate. Il bombardamento di Bona e di Philippeville da parte dei due incrociatori tedeschi non ebbe alcun effetto e la mobilitazione, la concentrazione, il trasporto e lo sbarco in Francia delle truppe algerine si sono effettuati con lo stesso ordine, lo stesso metodo e la stessa regolarità dei corpi d'armata della metropoli.

Oggi le truppe d'Africa, composte per la maggior parte di tiragliatori indigeni, si sono riunite nella regione di Belfort. Esse formano circa due corpi d'armata pronti a partecipare alle formidabili operazioni che stanno per cominciare.

700 ulani fatti prigionieri da un macchinista alsaziano?

PARIGI, 15.

Le Petit Phare de la Loire narra, desumendola dalla lettera di un soldato, una straordinaria avventura.

Il 5 agosto settecento ulani furono fatti salire sopra un treno che avrebbe dovuto condurli sul campo di battaglia. La direzione del treno fu affidata ad un macchinista alsaziano che avrebbe dovuto raggiungere la frontiera quanto più presto fosse stato possibile. Costui però, invece di condurre il treno al luogo indicato dalle autorità germaniche, mantenne il convoglio sulla strada ferrata principale, procedendo a velocità fenomenale. Gli ulani erano sbalorditi dall'impegno che il macchinista metteva nel far loro raggiungere rapidamente la frontiera.

E alla frontiera si giunse, ma la si sorpassò anche; e alla prima stazione francese il macchinista alsaziano fermò il treno. Poi andò ad avvertire gli ulani, gridando:

— Io vi ho traditi. Voi siete tanti ed io son solo: potete farmi prigioniero. Qui siamo nella mia patria! Viva la Francia!

Naturalmente il luogo ove il treno si era fermato non era sprovvisto di truppe francesi, che non lasciarono il tempo agli ulani di vendicarsi e li trassero prigionieri coi loro cavalli, le loro armi e tutto l'equipaggiamento.

I prigionieri fecero buon viso a cattiva fortuna e chiesero di mangiare, dichiarando di avere una fame da lupi.

I tedeschi a Lagarde respingono con perdite una brigata francese

BERLINO, 14, ore 23.15.

Lo Stato Maggiore Generale annunzia un nuovo combattimento con esito felice presso Lagarde, ove un'altra brigata di fanteria francese è stata respinta con gravissime perdite.

La guerra nelle Colonie
Gli inglesi bombardano Dar-es-Salaam

BERLINO, 14.

Giunge notizia che il porto di Dar-es-Salaam è stato attaccato dagli inglesi, che hanno distrutto la stazione radiotelegrafica.

Dar-es-Salaam, presso l'isola di Zanzibar, è il porto più importante dell'Africa Orientale tedesca. La città ha diecimila abitanti.

Uno scontro sul lago Nyassa

LONDRA, 14, ore 23,52.
(Ufficiale).

Giovedì mattina, il vapore navale « Gwendolen » sorprese il vapore navale tedesco « Von Wisman » a Sphinx Haven, sul litorale occidentale del lago Nyassa, dove esso forma confine fra l'Africa Orientale tedesca e i possedimenti inglesi del centro dell'Africa.

Il « Gwendolen » tolse le macchine ed i cannoni del « Von Wismann », facendo prigionieri il comandante, i macchinisti e gli operai del vapore.

Unità inglesi e francesi in Jonio

BRINDISI, 15.

Si ha notizia che varie unità della flotta inglese e francese incrociano fra Santa Maura, Corfù e Patrasso.

ATTOLINI.

La grande azione comincia

PARIGI, 15, ore 9.

La stampa parigina conserva un silenzio assoluto sull'azione delle truppe combattenti. Questo silenzio non è più quello che precede i grandi drammi, ma è quello che li accompagna. L'azione generale è infatti cominciata e mentre vi telegrafo tanto sulla frontiera tedesca quanto in territorio belga si svolgono battaglie tremende che segneranno nella storia pagine memorande.

In questo momento così solenne i giornali della capitale, con una disciplina ammirabile mantengono tanto su ciò che concerne le posizioni dell'esercito alleato, quanto su ciò che si riferisce ai fatti d'arme, il più grande riserbo. Alcuni fanno appello al patriottismo del pubblico perchè questi segua in certo modo il loro esempio, mostrandosi calmo e paziente.

Parigi vive dunque oggi nel maggiore raccoglimento e nella maggiore trepidazione. La giornata è grigia: forse anche il cielo scatenerà la sua furia.

Pertanto, ecco come un ufficiale dello esercito francese riassume gli avvenimenti delle giornate di ieri e di ieri l'altro:

Numerosi e piccoli scontri su tutto il fronte; combattimenti più importanti sull'ala sinistra francese ove l'esercito belga dà prova delle più brillanti qualità. Là, tra varii distaccamenti di cavalleria sostenuti da una parte e dall'altra da alcuni gruppi di fanteria, si è svolta una serie di scontri abbastanza gravi, che hanno finito per essere vantaggiosi per le colonne belghe, malgrado la superiorità numerica delle truppe avversarie. D'ambo le parti i combattenti hanno mostrato grande bravura. Gli ulani tedeschi si sono fatti ammazzare senza esitazione per quanto senza profitto per la loro causa. I particolari delle operazioni compiute finora inducono a credere che il terreno molto frastagliato non era affatto favorevole all'azione di masse di cavalleria. Perciò gli avversarii si sono investiti a piccoli gruppi, la qual cosa permetteva ai cavalieri belgi, meno numerosi dei prussiani, di tenere loro testa con vantaggio. Ma la vera causa del successo riportato sulla cavalleria tedesca è dipesa da questo fatto: che la cavalleria belga era sostenuta da truppe di fanteria più numerose di quella nemica. Ecco, conclude l'ufficiale, la constatazione della impossibilità per una cavalleria, di vincere una fanteria decisa e ben comandata.

Gli avvenimenti così riassunti non furono che la preparazione del grave, formidabile duello che oggi è stato intrapreso.

SARTI.

li della sponda sinistra, sopratutto il forte di Pontisse.

Si dice che i forti di Namur siano ancora più formidabili di quelli di Liegi. Gli abitanti sono stati disarmati per il timore di rappresaglie tedesche.

Ieri duecento ciclisti militari circondarono quattrocento soldati tedeschi, ne uccisero un gran numero, ne fecero prigionieri una cinquantina e dispersero gli altri.

La cavalleria si è particolarmente distinta contro gli ulani sulla sponda destra della Mosa.

La grande battaglia a lunedì

PARIGI, 15.

Le notizie di stamane confermano che le forze nemiche sono in pieno contatto nel Belgio, dove si preannunzia già da parecchi giorni che avverrà la prima grande battaglia. Si prevede che essa non avverrà prima di lunedì, anche perchè il generale French, comandante in capo dell'esercito di spedizione inglese, arriverà oggi a Parigi e sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica.

I giornali dànno fin da stamane il benvenuto al generalissimo inglese, del quale ricordano il glorioso passato militare.

Si annuncia ufficialmente dal Ministero della guerra l'entrata nel Belgio di importanti forze francesi che si dirigono verso Gembloux sul prolungamento della linea Ramillies-Watermes. Risulta chiaramente che è imminente una grande azione nel Belgio.

La notizia che i francesi siano stati respinti a Giromagny, presso Belfort, è completamente falsa.

E' pure dichiarata falsa la notizia dello stato maggiore tedesco che si trovino in Germania quattromila prigionieri belgi e seimila francesi.

Il congiungimento franco-belga è completo

LONDRA, 15.

All'ultim'ora l'« Exange Telegraph » riceve da Bruxelles: Il trasporto delle truppe dal territorio francese nel Belgio, è interamente avvenuto. Tutte le truppe sono in ordine di battaglia nei punti fissati secondo il piano dello Stato Maggiore.

Riprende il bombardamento dei forti di Liegi

BRUXELLES, 14.

I tedeschi hanno cessato il bombardamento dei forti di Liegi sulla sponda destra della Mosa ed hanno attaccato quel-

I tedeschi sconfitti a Diest si ritirano su Hasselt

PARIGI, 14.

E' da rilevare il successo delle truppe belghe nella regione di Hasselt. Le truppe tedesche sconfitte ieri l'altro a Diest e che si sono ritirate su Hasselt, sono state molto provate. Essi hanno tentato di riprendere l'offensiva sul fianco dei belgi. La divisione di cavalleria tedesca incaricata di questa operazione è stata respinta.

Stasera una colonna di fanteria tedesca è stata posta in movimento in direzione di Visè e di Tongres. Non è segnalato nessun nuovo combattimento.

Falsa voce di resa delle truppe di Liegi

PARIGI, [illegible].

Un comunicato alla stampa reca: E' stata sparsa la notizia che le forze di Liegi si sono arrese. Lo Stato Maggiore belga fa annunciare che questa voce deve essere considerata infondata. Il morale delle truppe è al contrario rimasto eccellente, poichè i Belgi sanno che la Francia ha risposto all'appello del Governo Reale.

Ed a proposito di false notizie si ha da Bruxelles che il Ministero della Guerra smentisce la notizia pubblicata in alcuni giornali, che i tedeschi marcerebbero su Bruxelles ed Anversa, e pubblica una Nota che stabilisce di non pubblicare più alcun comunicato relativo ai movimenti degli eserciti alleati nel Belgio a causa dell'interesse superiore del paese e raccomanda, a questo riguardo, alla stampa il più assoluto silenzio.

I successi dei belgi

MILANO, 15.

Il corrispondente da Parigi del « Corriere » telegrafa 14 sera:

Tutti i dispacci confermano i brillanti successi riportati dai belgi nei giorni scorsi.

Ieri sera essi sconfissero una colonna di quattrocento tedeschi impadronendosi di mitragliatrici a Geetbets, un poco al sud est di Costenagen.

In tutto il Belgio l'avanzata tedesca si è arrestata. L'offensiva francese ha dato già buoni risultati, specialmente su due punti strategici nella zona Longuyon-Spinkurt che è la chiave francese della regione di Metz e al colle di Saales nei Vosgi che è la via diretta verso Strasburgo.

La sola ombra di questo quadro è la avventura di due battaglioni francesi obbligati ad indietreggiare da Lagarde di alcuni chilometri a Xures presso la frontiera. La confessione di questa piccola sconfitta, si osserva qui, conferma la fedeltà dei comunicati francesi. Il governo ha deciso la creazione di un bollettino militare quotidiano, esclusivamente riservato alle truppe e che riporterà i comunicati ufficiali.

Il presidente del Consiglio Viviani ha inviato a questo proposito una lettera al ministro della guerra chiudendola con questa apostrofe ai soldati:

« O giovani, e voi, miei due figli confusi nella grande folla delle armi, teste bionde e brune volgetevi verso il passato. Leggerete nella storia la missione della Francia emancipatrice che l'odio dei barbari perseguita perchè incarna il diritto eterno!

« Volgetevi verso l'avvenire. Vi vedrete l'Europa liberata dalla più abietta tirannide, la pace assicurata e la risurrezione del lavoro, della felicità, dell'amore.

« Correte a battervi! Anche chi è umile fra voi è utile alla Patria. Dal generalissimo il cui meraviglioso sangue freddo suscita l'ammirazione del mondo, fino all'ultimo fra voi, ognuno ha una parte indispensabile. La gloria è per tutti e la sua luce rischiara tutte le fronti. Avanti, figli della Patria, voi siete il Diritto, voi siete il Numero, voi siete la Forza. Domani voi sarete la Vittoria ».

Episodi della lotta intorno a Mulhouse

Frontiera alsaziana, 13, ore 4 del mattino.

La lotta continua. Questa molle pianura alsaziana che ci è davanti, dove il greto azzurrino del Reno, voluttuosamente sinuoso sembra essere stato disposto dalla natura solo per l'idillio, esprime invece dal suo cerchio vorticoso di strage umana, la più orrenda tragedia delle guerre. Fino a quando?

I giorni si seguono orribilmente senza fine, senza pietà; il cannone è il dio terribile dell'uomo, è un artefice misterioso che crea e distrugge le nuove linee della tragica faccia di questo tormentoso terreno. La battaglia moderna non è più solo la lotta dell'uomo contro l'uomo, cui la natura resta spettatrice impassibile; è invece l'assalto dell'uomo a tutte le forze della natura, perchè essa si faccia strumento di strage contro il nemico; il cielo e la terra dinanzi all'opera violenta della distruzione e della morte. Queste dolci sponde renane erano fino a ieri ricche di villette bianche, di piccoli lindi paeselli che si svolgevano qui dandosi l'un l'altro il saluto vicinale con le loro ultime case per chilometri e chilometri.

Lungo tutta questa pianura boscosa, da Basilea a Mulhouse, da qui a Brisach, a Melin, a Lorrach, oggi da per tutto è rovina e macerie. I cannoni tedeschi di Istein e di Hullingen hanno per tutta l'enorme portata delle loro potenti batterie spianato senza misericordia questo terreno. Ogni possibile riparo a coprire un solo soldato francese in avanzata è stato raso al suolo: l'albero, la casa, la chiesa, il villaggio, il paesello, tutto è stato ridotto in polvere, in fiamme, in fumo.

E la distruzione continua, precisa, implacabile. Noi assistiamo nella notte, col cuore chiuso, allo spettacolo inenarrabile che ci offre l'infinità di queste rovine che si scorgono nelle valli e sulle colline, per ogni parte dovunque era una casa, e ci dicono la fine di un focolare, la distruzione di una felicità, l'annientamento di chi sa quanti sogni, di chi sa quanti amori e quante dolci speranze di ieri!

Sulla piazza alla balconata del duomo di Basilea che sopraelevasi sul Reno e sulla valle, durante la notte è qui sempre assiepata una folla muta di donne che guarda la distruzione come inorridita. Da due ore è qui vicino a me una giovane signora abbandonata con tutto il suo corpo sulla balaustrata della terrazza: ha un singhiozzo lento che strazia, e non guarda più davanti a sè; ha le mani chiuse sopra gli occhi e ai suoi piedi dormono per terra due bambine non superiori ai tre anni e che si stringono nelle braccia ciascuna una bambola. Tra un'ora arriverà l'alba: per quale nuova strage? Per quale nuovo martirio? E non di meno, la guerra non è qui avanti. Queste sieste che gemono, queste donne non imprecano alla guerra, imprecano al nemico. Voi avete compreso che qui a vegliare nella notte e nell'ansia non sono che donne francesi e donne tedesche; i cittadini di Basilea dormono a quest'ora nella notte tranquilla. Queste donne mute e accasciate che hanno tutte chi i figli, chi i fratelli, chi i mariti, chi gli amanti morti o straziati dalle ferite, a dieci, a quindici, a venti chilometri da questa terrazza, queste donne che potrebbero gridare di disperazione con la illusione di essere intese agli avamposti, non vogliono la salvezza dei loro cari, vogliono la vittoria delle armi della loro patria e più vogliono la sconfitta del nemico.

Come in tutte le città di confine qui sono numerosissime le famiglie francesi e tedesche che (stabilitesi per i loro affari e i loro commerci a Basilea durante questi 44 anni di pace) avevano fra loro concluse alleanze famigliari, strette parentele, create profonde amicizie. La guerra ha distrutto tutto. Là sui campi di battaglia che noi vediamo in quest'ora torbida avanti l'alba coprirsi di fumo, forse quest'altra donna che mi è vicina cogli occhi fissati nel vuoto vera con orrore che suo fratello, dalle linee tedesche ha l'arme spianata contro il padre di suo marito che è nelle linee francesi. Forse fremono qui intorno altri orrori e altre tragedie; ma che importa? Il respiro di guerra passa su questa folla e regna solamente l'ansia della vittoria. Uno strillone arriva all'alba e lancia l'annunzio che i tedeschi stringono Mulhouse, ma che i soldati francesi muoiono e non si lasciano scacciare dalla città. La donna che teneva gli occhi coperti, libera le sue dita convulse dalla stretta disperata e si lancia sulle bambine con urlo; poi per terra, discinta, se le stringe al cuore baciandole spasmodicamente con una faccia che si va trasfigurando per una gioia terribile...

Francesco Bianco.

Le giornate di Mulhouse

MILANO, 15.

Il « Corriere della Sera » ha da Basilea che dai racconti fatti dalla popolazione alsaziana risulta che i combattimenti di lunedì e martedì a Mulhouse furono terribili. L'attacco alla baionetta tedesco è stato furiosissimo, ma costò ai tedeschi gran numero di morti e feriti. I francesi resistettero con grande energia dando prova di sangue freddo straordinario. Infine però, davanti al numero preponderante di uomini, dovettero ripiegare rapidamente seguiti da una parte della popolazione civile.

Nella notte di mercoledì a giovedì la popolazione alsaziana fu risvegliata dal rullo dei tamburi e dal suono delle campane che suonavano a stormo, poco prima della mezzanotte.

Davanti alla popolazione trepidante i tedeschi annunziarono che tutti i proprietari di case e poderi che avevano ospitato i francesi, dovevano essere denunziati alle autorità per essere fucilati.

Si ha poi notizia di altri gravi fatti.

A Riedishem i tedeschi penetrarono in un convento e fucilarono nove frati che avevano nascosto nella cantina del convento dei francesi.

Numerose fosse furono scavate nei pressi di Riedishen e a Wisselschein, per dare sepoltura ai caduti di Mulhouse. I soldati sono ancora occupati in questa macabra operazione. Essi tolgono a ciascun morto la borsa contenente danaro, ciò che porta al collo, l'orologio e i gioielli. I cadaveri sono gettati gli uni sugli altri, alla rinfusa, francesi e tedeschi, e sono poi ricoperti con mucchi di calce viva.

La guerra austro-serba e austro-russa

Le provincie dell'Austria al confine italiano in stato d'assedio

PONTEBBA, 15.

Grandi manifesti stampati a caratteri cubitali affissi nella notte hanno annunziato stamane alla popolazione della vicina Pontafel austriaca che era stato proclamato lo stato d'assedio. I provvedimenti sono presi in nome dell'imperatore dal comando del corpo di armata di Gratz e comprendono la Carinzia, la Carniola, Trieste, l'Istria, Gorizia e Gradisca.

Pare che il provvedimento sia stato deciso in seguito all'agitazione panslavista contro l'Austria.

In conseguenza di ciò il ponte internazionale non si potrà percorrere che dall'alba alle ore 20 e da due persone soltanto alla volta.

I russi in Galizia
Gli austriaci in fuga?

LONDRA, 13.

Il Times ha da Pietroburgo che un brillante attacco della cavalleria russa contro gli austriaci a Sokal, condusse alla conquista del punto terminale della linea ferroviaria Leopoli-Sokal e Pianoslau-Sokal.

Sokal si trova a undici chilometri dalla frontiera russa, al nord-est della Galizia. Le truppe austriache, che comprendevano due battaglioni di fanteria e tre reggimenti di cavalleria, furono posti in fuga e subirono gravi perdite.

I russi distrussero la stazione, un ponte permanente, un viadotto e tutto il materiale che doveva servire alla costruzione di un ponte provvisorio sul fiume Bug e parecchie altre cose.

PARIGI, 14.

Il Temps pubblica che secondo notizie giunte indirettamente da Pietroburgo, i russi hanno riportato una grande vittoria sul Dniester.

Quattro reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria austriaca sarebbero stati completamente sconfitti.

Gli austriaci in Polonia

VIENNA, 14 (Bollettino di guerra).

Le truppe austro-ungariche hanno avanzato nella Polonia russa fino a Jedryejow, a 70 chilometri al di là del confine. Dallo stesso teatro della guerra giunge notizia che gruppi russi, con parecchie mitragliatrici e dodici cannoni, sono stati respinti. I russi si ritirano in fuga.

Il movimento di rivolta nella Polonia russa si estende. Le organizzazioni di contadini dimostrano grande attività.

Rappresaglie austro-russe
Arresto di funzionari d'Ambasciata

VIENNA, 14, ore 8,50.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Vienna ha informato il Ministero degli esteri di Austria-Ungheria che il vice console d'Austria-Ungheria, Hoffinger, lasciato a Pietroburgo per la protezione degli archivi diplomatici austro-ungarici, e di cui il Ministero degli esteri russo aveva espressamente garantito la sicurezza, è stato arrestato il 13 agosto come prigioniero di guerra. La protesta della Ambasciata degli Stati Uniti, incaricata della protezione degli interessi dell'Austria-Ungheria, è stata vana. Il Governo austro-ungarico si è visto costretto a combattere quest'atto di violenza della Russia, il quale del resto era stato preceduto dall'arresto arbitrario di un funzionario di cancelleria dell'Ambasciata, Loster, con l'arma del diritto internazionale della rappresaglia e ha, per conseguenza, ordinato oggi stesso l'arresto del funzionario della Cancelleria russa, Stolkowski, al quale sono affidati gli archivi della Ambasciata di Russia a Vienna, dell'ecclesiastico dell'Ambasciata russa, Jakubowski e del console russo a Serajevo, Igelstroem, attualmente a Budapest.

Per il concorso dell'Inghilterra alla guerra russo-tedesca

BERLINO, 15.

Nella Kreuz Zeitung, il professor Schiemann pubblica particolari sulle trattative anglo-russe, le cui basi furono gettate al tempo della visita a Parigi di Re Giorgio. Lo Stato Maggiore navale russo fece le seguenti proposte: Come compenso per il fatto che, nel caso d'una guerra tra la Triplice Intesa e la Triplice Alleanza, parte della flotta tedesca sarebbe impegnata contro la Russia, l'Inghilterra avrebbe dovuto, prima della apertura delle ostilità, inviare sufficiente numero di navi mercantili nei porti del Baltico, per concorrere allo sbarco di truppe russe in Pomerania. Le trattative continuarono a Londra col secondo segretario dell'Ambasciata e con l'addetto navale Wolkow. L'Ambasciatore Benkendorff era informato dell'intero piano. La firma della convenzione doveva farsi durante la visita a Pietroburgo, nell'agosto, dell'ammiraglio inglese principe Luigi di Battemberg.

Alla Camera dei Comuni l'esistenza di tali trattative fu, come è noto, negata.

Il contegno franco-russo giudicato a Vienna

VIENNA, 15.

I giornali dicono che il modo di procedere senza riguardi contro gli stranieri adottato in Francia è caratterizzato dal fatto che Cischini, console generale d'Austria-Ungheria a Tunisi, fu prima ancora della rottura delle relazioni diplomatiche austro-francesi, costretto a lasciare Tunisi in 4 ore. Il console si recò a Napoli.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Lubiana: Il giornale *Slovenec*, commentando il discorso dello Zar alla Duma, rileva che lo Zar chiama tutti gli slavi alla lotta ed aggiunge che lo slavismo occidentale si trova molto al disopra del barbarismo rappresentato dallo zarismo russo e dalla sua corruzione: esso respinge indignato l'appello dello Czar. Lo Czar essendosi abbassato fino a divenire il protettore dell'assassinio, il più sacro dovere dello slavismo occidentale, la cui civiltà è sviluppatissima, è quello di far scomparire lo zarismo stesso.

E' dunque perfettamente naturale che in questa gigantesca lotta si debba essere dalla parte dei popoli che difendono la civiltà dell'Europa occidentale.

Lo stato di guerra esteso alla Finlandia

PIETROBURGO, 15.

Un ukase imperiale ordina di porre in istato di guerra la Finlandia e così pure le acque territoriali della Finlandia.

La solidarietà dei russi
Ottima riuscita della mobilitazione

PIETROBURGO, 14, ore 13.15.

I Mussulmani e gli Israeliti di Tiflis, dopo funzioni alla Moschea e alla Sinagoga, hanno organizzato un corteo patriottico al Palazzo del Viceré.

Tutte le nazionalità del Caucaso dimostrano una commovente unanimità nei voti per la comune vittoria.

I giornali tedeschi ed austriaci diffondono voci di gravi disordini che sarebbero scoppiati nell'interno della Russia e specialmente nella Polonia e nella Finlandia. Queste voci malevole costituiscono una pura invenzione, perchè in tutta l'enorme distesa dell'Impero non ha mai regnato una calma così perfetta e mai come ora le provincie della frontiera hanno dato attestati di lealtà così manifesti. Da quando è cominciata la guerra gli scioperi e le discordie nazionali tanto naturali in un paese ove vivono vicini popoli diversi, cessarono completamente; non solo la popolazione non medita sommosse, ma è animata dall'unico pensiero di aiutare, con sforzi comuni, la comune patria ad uscire vittoriosa dalla grande lotta. La seduta straordinaria della Duma in cui i rappresentanti di tutti i partiti e di tutte le popolazioni dimostrarono un solo slancio patriottico ne è stata la prova evidente: soltanto grazie a questa unione di tutte le classi la mobilitazione si è effettuata in ordine esemplare, con rapidità sorprendente e tra entusiastica animazione.

La situazione in Serbia secondo gli austriaci

VIENNA, 15.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Dresda: Il Corrispondente della *Dresdener Neueste Nachrichten* scrive, via Salonicco: Sono stato per 24 ore a Nisch; vi ho visto numerosi ufficiali e soldati russi giunti dal Mar Nero su piroscafi evidentemente noleggiati dal Governo. In seguito alla diffidenza della Turchia, che fermò già due piroscafi simili nei Dardanelli, i soldati russi non hanno potuto indossare le uniformi prima di giungere in Serbia.

Un certo numero di ufficiali russi è giunto passando dalla Rumenia; essi molestano le donne e agiscono da padroni. I russi vogliono le migliori abitazioni e si mostrano indignati per il fatto che le provviste di vini di *champagne* e di Nisch sono già finite. La convinzione generale è che la Serbia avrebbe fatto meglio a non chiamare queste persone.

Le sedute della Scupstina si svolgono in mezzo a tumulti fra i partigiani e nemici dell'attuale regime.

La Scupstina ha votato i crediti militari, ma nessuno dà il denaro. Gli ufficiali russi esigono anticipazioni. Sembra che le munizioni debbano mancare: la Serbia non continuerà la guerra più a lungo di tre settimane perchè importanti ordinazioni non hanno potuto essere eseguite a tempo.

Il corrispondente conclude che le notizie diffuse da fonte ufficiosa serba sono favole, prive di ogni fondamento.

I cannoni francesi e russi presi dai tedeschi

STRASBURGO, 14.

Dinanzi al Palazzo dell'Imperatore sono ora esposti i primi quattro cannoni da campagna francesi, presi durante il combattimento di Mulhouse. I cannoni sono stati portati dai soldati fra il grande entusiasmo della popolazione.

Anche dinanzi al comando del corpo di armata di Allenstein sono stati esposti quattro cannoni presi ai russi.

La neutralità bulgara

SOFIA, 14.

Il Governo bulgaro mantiene e dichiara che manterrà fino alla fine la più stretta neutralità nel conflitto europeo. Il credito di 60 milioni votato giorni or sono dalla Sobranje e l'autorizzazione data al Governo di poter dichiarare, quando lo creda opportuno, lo stato di guerra, non contrasta in modo alcuno — secondo le dichiarazioni ufficiali — a questo contegno di stretta neutralità assunto dal Governo bulgaro. Questo provvedimento si spiega unicamente con l'opportunità di prevedere e di provvedere fin da ora ai casi, che possono presentarsi, di minacce alle frontiere.

Si sostiene che la neutralità più stretta sia effettivamente, in questo momento, l'unico contegno che il Governo bulgaro possa assumere. Si considerano nella opinione pubblica e negli ambienti politici i casi eventuali nei quali un abbandono della neutralità sarebbe possibile, e per ora si escludono a priori. Si osserva anche che l'ingresso della Turchia nel conflitto potrebbe forse solo mutare l'attitudine neutrale bulgara — nè si dice in qual senso — solo nel caso che l'azione della Turchia si esercitasse in Europa, piuttosto che in Asia contro la Russia.

Circa gli umori e le tendenze generali bulgari, nel caso di un'uscita dalla neutralità, si osserva che finora il lavorio della diplomazia russa sul governo non ha avuto grandi risultati. Questo lavorio tendente ad attrarre la Bulgaria dentro l'orbita degli interessi russo-serbi contro l'Austria, è basato su compensi che la Bulgaria potrebbe trarre dalla Serbia in Macedonia. Ora sono assai pochi in Bulgaria quelli che sulla fede di assicurazioni serbe per l'avvenire, oserebbero impegnarsi in un'azione contro l'Austria. Troppo recenti sono qui e troppo caldi ancora i ricordi delle cause che condussero alla seconda guerra balcanica perchè si possa pensare seriamente alla ricostituzione di una lega con la Serbia, lega cui il recente passato ha messo in evidenza l'instabilità dei vantaggi, anzi il pericolo. Si giudica che forse, solo una generazione avvenire, che avesse smarrito il ricordo dei fatti recenti, potrebbe ridar vita a ideali che arsero e brillarono un momento e che oggi appaiono spenti. Esistono sì alcune tendenze, che peraltro non sembrano destinate a prevalere, le quali tendono a mettere in evidenza i vantaggi che la Bulgaria e la Serbia insieme potrebbero assumere da una guerra vittoriosa contro l'Austria. Nulla si può prevedere, è vero; e l'avvenire può anche preparare avvenimenti e orientamenti imprevisti. Ma certo è che per ora la pubblica opinione bulgara non è disposta a prestarsi a un ingrandimento serbo, in base a promesse della cui stabilità si dubita, e che si risolverebbero in danno evidente della Bulgaria. La neutralità bulgara, per questo riguardo è vigile; e in caso di eventuali ingrandimenti serbi — alla cui probabilità del resto qui si stenta a prestar fede — è pronta a farsi valere.

Qui si ha sentore dell'attività russa su Bukarest; ma non si ha fede che da Pietroburgo si riesca a scuotere il tradizionale triplicismo di Re Carlo. Checchè sia di ciò si pensa che da una disfatta serba dovuta alle armi austriache — ed eventualmente a quelle turche dall'altro lato — la Bulgaria potrebbe non fosse altro che con la sua sola neutralità trarre vantaggi ben più tangibili e sicuri che non da accordi serbi, cui nessuna presta fede.

Questi gli umori del momento; l'avvenire dirà se avranno ragione di resistere o di mutare.

IVAN.

piano della flotta nemica che sembra miri più a Pola che a Trieste.

L'affondamento del "Baron Gausch,,

Ciò che si temeva avvenisse davanti al porto di Trieste è avvenuto invece nel porto di Pola dove colò a picco il piroscafo Baron Gausch. I comunicati ufficiali parlano però di naufragio e tacciono le cause vere del disastro.

In realtà il piroscafo Baron Gausch ha urtato contro una mina che lo distrusse in un attimo.

Il Baron Gausch era uno dei più moderni piroscafi del Lloyd austriaco, costruito nel 1908 in Scozia, a quattro caldaie, lungo 82 m., largo 11.9 e capace di una velocità di 17 miglia all'ora.

Proveniente da Cattaro era partito da Lutengrand al mezzogiorno e andava direttamente a Trieste senza toccare Pola. Al largo di quest'ultima città fu visto ad un tratto alzarsi sulle onde e poi spezzarsi in due parti che subito s'inabissarono, mentre una grossa colonna d'acqua balzava in alto.

Il Baron Gausch aveva urtato in una delle mine di cui gli austriaci hanno disseminato il mare di Pola ed era saltato in aria.

In soccorso dell'equipaggio accorsero subito alcune torpediniere ed un piroscafo della Società Istria-Trieste, ma molti uomini dell'equipaggio erano rimasti uccisi dallo scoppio, altri erano annegati perchè trascinati nei vortici delle parti del piroscafo che affondavano. Pochi erano i superstiti che aggrappati a tavole invocavano aiuto.

Sul piroscafo erano imbarcati 246 passeggieri e 64 uomini di equipaggio. I salvati sono 170. Fra i passeggieri molti erano triestini.

Questa sciagura è quindi vivamente sentita nella città, la quale viene colpita da così grave lutto proprio in questi giorni di trepidazione e di ansia.

La neutralità italiana giudicata a Berlino

BERLINO, 15.

Il Lokal Anzeiger di ieri sera reca una breve nota che riguarda l'Italia e dove si dice che l'Italia con la sua attitudine corrisponde perfettamente alle chiare dichiarazioni fatte subito dopo lo scoppio della guerra, dichiarazioni di una neutralità che dispiace naturalmente ai nemici della Germania. Per queste ragioni la Francia e l'Inghilterra si affannano con mille promesse a distrarre l'Italia dal suo corretto atteggiamento.

Questa Nota viene a concretare il giudizio formatosi qui in seguito al linguaggio che tengono in questi giorni i giornali inglesi e francesi, che cioè si tenti da parte della Triplice Intesa di sedurre l'Italia per attirarla a sè. A questo proposito giova segnalare le manifestazioni di simpatia e di solidarietà delle colonie italiane di Germania verso i Tedeschi.

Fra le altre la colonia italiana di Berlino, che è stata prontamente seguita dalle altre, ha inviato all'Imperatore contemporaneamente alla colonia italiana di Francoforte un dispaccio nel quale si afferma la più assoluta fedeltà dell'Italia verso la Germania, esprimendo al popolo tedesco tutta la solidarietà simpatica delle dette colonie.

Quattromila belgi prigionieri sono giunti in Germania

BERLINO, 15, ore 12,42.

Al campo di Senne presso Paderbon sono giunti quattromila belgi prigionieri di guerra. Cinquanta ufficiali belgi dettero la loro parola d'onore che non tenteranno di fuggire e sono stati lasciati in relativa libertà. I soldati prigionieri sono impiegati nelle costruzioni delle strade.

L'ufficiale comandante delle truppe tedesche del Lussemburgo è stato ricevuto dalla Granduchessa del Lussemburgo che ha ringraziato per la condotta calma e corretta della popolazione e per la assistenza della « Croce rossa » del Lussemburgo.

Uno dei feriti presso Liegi scrive alla Hamburger Fremdenblatt *che gli abitanti del Belgio sparano contro tutti, anche contro la Croce Rossa. Sin dal primo bivacco — egli ha detto — fummo attaccati il 4 agosto dagli abitanti. Il giorno dopo la battaglia, dovetti recarmi all'ospedale col fucile spianato, perchè gli abitanti continuavano a spararci contro. In un villaggio un ufficiale chiese da bere. Un oste gli offrì un bicchiere di vino nella sua osteria. Mentre l'ufficiale beveva, l'oste gli piantò un coltello nel basso ventre.*

I crediti straordinari in Francia
La Banca di Francia continua le operazioni

PARIGI, 15.

Una Nota ufficiale annuncia che in esecuzione della legge 25 luglio scorso il Governo della Repubblica ha pubblicato un decreto che apre crediti straordinari per 2.753.956.000 franchi. Su questa somma 2.686.000.000 sono destinati alla guerra e quasi 48 milioni alla marina.

Contrariamente ad alcune voci corse, la Banca di Francia continua le operazioni di sconto a Parigi e in tutte le succursali della provincia.

Lo stato di guerra tra Giappone e Germania non è ancora dichiarato

PARIGI, 15.

E' corsa la voce che lo stato di guerra tra Germania e Giappone fosse stato già dichiarato; ma la notizia era prematura.

Secondo gli ultimi telegrammi non si avrà che domani una decisione del Mikado; ma nessuno dubita che il Giappone non abbia a prestare aiuto nei mari dell'Estremo Oriente alla sua alleata inglese.

Emigranti italiani provenienti da Nantes

LAROCHE SUR YONNE, 15.

Sono passati di qui ieri, provenienti da Nantes, 2500 italiani rimpatrianti. Alla stazione sono stati distribuiti loro viveri, e i fanciulli ammalati sono stati curati dai medici e dagli infermieri della Croce Rossa. Gli italiani hanno lasciato la stazione, manifestando la loro viva riconoscenza.

Giorni d'ansia a Trieste

MILANO, 15.

Arresti e fucilazioni

Il corrispondente triestino del Corriere della Sera, in un lungo fonogramma dalla frontiera descrive quale vita di apprensione agiti la città.

Egli dice: Da una quindicina di giorni Trieste non vive più la sua vita attiva e febbrile e agonizza in una prolungata ansia, piena di paura. Fuori di Trieste nulla si sa, nè si può sapere di quanto in essa avviene, essendo state eliminate, per il pubblico, tutte le vie di comunicazione. A Trieste s'ignora non solo quanto accade in Austria e in Europa, ma perfino quanto succede nella città stessa. Le notizie che circolano sono troppo incerte e sospette per essere credute. Quel che abbiamo sui giornali sono unicamente fornite dalle agenzie ufficiali.

Il corrispondente quindi accenna ad una passeggiera italofilia che si era verificata nei giorni scorsi ma aggiunge che l'idillio è durato poco. L'Italia ha dichiarato la sua neutralità e in Austria si è cominciato allora ad intuire quanto scarse fossero le simpatie dell'Italia per la guerra da essa intrapresa; e allora si è ritornati ai metodi di prima.

Ora di diverso vi è questo: che anche gli slavi sentono i rigori del governo austriaco, il quale in questo momento, non può più eccitare gli slavi contro gli italiani. Anzi il governo si è trovato ora nella necessità di dover troncare il movimento panslavo che aveva artificialmente creato ai danni dell'Italia in Austria e in Dalmazia.

E un altro punto della sua corrispondenza, il giornalista narra che gli arresti a Trieste e nei dintorni sommano ormai a parecchie centinaia.

In maggioranza gli arrestati sono slavi. Essi furono arrestati perchè gridavano evviva alla Serbia. Molti di essi furono senz'altro tradotti al castello e giustiziati.

Un altro slavo che in un gruppo di amici discorrendo della guerra esprimeva il parere che la Serbia uscita da due guerre recenti si presentava bene allenata al cimento e non sarebbe stato tanto facile averne ragione, fu arrestato immediatamente.

Al castello si trovano anche alcuni italiani, tre o quattro. Due di essi trovandosi ad assistere alla partenza di un corpo di richiamati, esclamarono: — Poveri diavoli! — Una guardia si avvicinò e chiese che cosa avessero detto. — Abbiamo detto — spiegarono gli italiani — « poveri diavoli ». Certo, milionari non sono! — Ma la spiegazione non soddisfece la guardia e i due italiani furono arrestati.

Questi piccoli episodi danno [illegible] della condotta che occorre te[illegible] ste. Non si deve commen[illegible] esprimere il più mi[illegible] non sia di lode [illegible] dere e non giudicare le cose secondo i criteri individuali, ma unicamente dal punto di vista austriaco: altrimenti arresti, prigione, fucilazione.

Un funzionario è giunto perfino a dire che è proibito di pensare contro il Governo.

Le consegne sono eseguite nel modo più rigoroso.

E' noto l'episodio di quella contessa dama della Croce Rossa uccisa da una fucilata tirata da una sentinella perchè la povera signora non aveva fatto arrestare a tempo l'automobile.

L'altro giorno un'altra sentinella ha tirato contro una automobile di cui lo « chauffeur » rimase colpito. La vettura si rovesciò in un fossato.

Ieri un' automobile attraversava un ponte minato sull'Isonzo e lo « chauffeur » accecato dal sole non vide subito il segnale d'arresto che aveva fatto una sentinella e non potè fermarsi che qualche metro più avanti. La sentinella avvicinatasi disse che se l'automobile avesse proseguito ancora, essa avrebbe fatto saltare il ponte. E disse ciò con accento tale che chi si trovava sulla vettura non ebbe difficoltà a riconoscere che il soldato parlava sul serio.

Il timore di un bombardamento inglese.

L'apprensione e il panico che dominano a Trieste sono causati ancora, più che dai rigori della polizia dalle voci insistenti di un bombardamento della città da parte della flotta anglo-francese, e di un successivo sbarco.

In previsione di questo attacco, le autorità hanno deciso di non opporre alcuna resistenza e di ritirarsi immediatamente dalla città.

Tutte le automobili sono state requisite, come pure gran parte delle carrozze da nolo, gli omnibus di alberghi, ed altri mezzi di trasporto.

Tutti i cittadini, dai diciotto ai quarantadue anni, sono stati chiamati sotto le armi e gli altri militarizzati. Perfino i riformati sono stati chiamati a sbrigare determinate mansioni. L'altro ieri è stato riunito tutto il tesoro della città appartenente allo Stato e ammontante a un miliardo e mezzo e venne spedito a Vienna.

Intanto intorno alla città sui colli del Carso va riunendosi a poco a poco la truppa che sta formando un campo trincerato dove si recherà il governatore della città appena apparirà la minaccia di uno sbarco.

Tutti questi preparativi e la notizia fantastica di navi inglesi apparse all'orizzonte, fanno ritenere possibile quello sbarco che forse non è nep[illegible]

Le consultazioni del Re di Grecia

PARIGI, 15.

Si ha da Atene: Il Re ha cominciato le consultazioni politiche sull'attitudine della Grecia. Si crede che di fronte alle molto chiare e risolute disposizioni della pubblica opinione a favore della Triplice Intesa, gli uomini politici raccomanderanno l'adesione della Grecia alla Triplice Intesa se la Grecia fosse costretta a rinunziare alla neutralità.

L'*Embros* scrive: Se la Grecia sarà costretta a scegliere non esiterà a schierarsi dalla parte della Francia e dell'Inghilterra.

La *Patrie* mette in rilievo l'importanza dell'atto non amichevole commesso dalla Germania armando la Turchia contro la Grecia. Poichè la Germania abbandona la propria neutralità verso la Grecia, anche questa deve uscire dalla neutralità.

Il presidente del Consiglio rumeno non si è dimesso

BUCAREST, 15.

L'*Agenzia Rumena* dichiara assurda l'informazione circa le dimissioni del presidente del Consiglio Bratianu.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 15 Agosto 1914

Bari	5	48	12	47	58
Firenze	44	45	78	63	54
Milano	81	33	54	58	82
Napoli	47	55	52	7	66
Palermo	49	5	72	63	82
Roma	40	30	86	53	25
Torino	63	65	75	81	53

ROSA ROBINO FRIEDMANN, i figli EVELINA, GINA e GUIDO, i generi, MAURIZIO MARKBREITER, CARLO GALLICHI capitano CARLO ARCHIVOLTI, la nuora BERTA ALLATINI FRIEDMANN, la sorella IDA ASCOLI, il fratello cav. GIULIO FRIEDMANN; i nipoti, i cognati, le cognate ed i congiunti tutti partecipano con animo angosciato la dolorosa perdita del loro amatissimo

Cav. Enrico Friedmann

avvenuta in Livorno giovedì 13 corrente, ad ore 16.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica mattina 16 corrente, a ore 9, muovendo da piazza Magenta n. 34.

Si prega non inviare fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Livorno, 14 agosto.

Si vedeva perduta
Le Pillole Pink lo dimostrano che ciò non era.

E' sempre quando una cosa vi è imperiosamente necessaria che essa viene a mancarvi.

La signora Bertoldi, moglie di un fornaio di Milano, via Porpora 23, ne ha fatto la penosa constatazione. Questa giovane donna, avendo partorito recentemente, allattava il suo bimbo, ed avrebbe avuto bisogno, come tutte le madri, di un aumento di forze, di salute, ed è appunto in questo momento che tutto ciò le mancò. Messa a dura prova dal parto, la signora Bertoldi vide le sue ultime forze portate via dall'allattamento. Era divenuta profondamente anemica e la sua pallidezza faceva pena a vedere. Essendo assai debole, non poteva più

Sra BERTOLDI — Cl. de Marchi

portare il bimbo in braccio ed aveva rinunciato alle passeggiate che le mamme fanno volentieri per far respirare il loro piccino. Le sue gambe rifiutavano di sorreggerla, e perciò aveva cessato le sue occupazioni di massaia. Ben presto l'appetito mancò, i malesseri si accentuarono: emicranie, palpitazioni, nausee, digestioni penose, continua sensazione di freddo. Le cure, i medicamenti sembravano non avere alcuna azione su questa malata. Il suo morale ne fu colpito, e, data la sua depressione fisica, l'ammalata si vide perduta, lei ed il suo bimbo. E' in tale stato di cose che le Pillole Pink vennero in aiuto all'ammalata. La signora Bertoldi aveva inteso dire da una persona di sua conoscenza che le Pillole Pink facevano prodigi. Ed ella ha voluto vedere se le Pillole Pink facessero prodigi anche per lei. Ora ella ne è persuasa. Le Pillole Pink, infatti, hanno rapidamente guarita la signora Bertoldi, le hanno fatto ricuperare le forze, le hanno ridato sangue ricco e puro, ed il suo bimbo ne ha approfittato. Tutto ciò risulta da una lettera di ringraziamenti scrittaci dall'ammalata riconoscente, lettera che abbiamo sotto gli occhi ed alla quale era unita la fotografia che qui riproduciamo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 19 le sei scatole franco.

Flacone L. 3.50 profumato — Inodore

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Gli industriali genovesi ricevuti dall'on. Salandra

Una Commissione d'industriali, commercianti e armatori, presieduta dal Presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova Nino Gr. uff. ing. prof. Ronco e dal vice presidente della Camera di commercio di Genova, Zaccaria Oberti, coadiuvati dagli on. deputati Canepa, Reggio e Rissetti è stata ieri ricevuta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio dai Ministri del Commercio e del Tesoro, nonchè dal Direttore Generale della Banca d'Italia.

La Commissione ha esternato gratitudine al Governo e dalla Banca d'Italia per l'opera provvida, illuminata nell'indirizzo politico e nei provvedimenti economici ed ha presentato, [illegible]strandolo, un memoriale in cui so[illegible] proposte conformi ai pensieri ch[illegible]essi dalle recenti assemblee indette dalla Camera di commercio e dal Consorzio.

L'accoglienza è stata tale da soddisfare pienamente e da trarne il convincimento che l'opera del Governo è perfettamente orientata nel senso dei desideri e dei bisogni attuali e delle prospettive dell'avvenire.

Data la piena concordanza degli intenti e dei metodi, è stato possibile d'iniziare immediatamente l'esecuzione del programma mercè la costituzione da parte del Consorzio e della Camera di commercio, di un organo il quale, sotto gli auspici del Governo possa servire praticamente e sollecitamente di tramite ai nostri commercianti e industriali per agevolare le relazioni commerciali internazionali come le mutate condizioni consigliano ed impongono.

La Commissione era composta, oltre della Presidenza del Consorzio e della Camera di Commercio, dei signori Alberti cav. Giovanni, Moresco cav. Bartolommeo, Perrone comm. Pio, Rosciano avv. Luigi, Soigno Abramo, Viale comm. G. B., cav. Dionisio, Marini dott. Ciro e Zino.

Per il credito e il traffico
Un'importante riunione

Ieri al Ministero d'agricoltura ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Cavasola e con l'intervento dell'on. Rubini e dell'on. Battaglieri, una riunione di numerosi commercianti e armatori di Genova. Erano presenti il sen. Piaggio, i deputati Canepa, Reggio e Rissetti, il presidente del Consorzio portuale di Genova comm. Nino Ronco, il vice-presidente della Camera di commercio cav. Oberti e molti altri.

La Commissione ha illustrato i voti contenuti in un memoriale presentato e diretto ad ottenere provvedimenti che migliorino le condizioni generali del credito e del traffico.

I tre membri del Governo, ciascuno per la propria parte, esposero quanto si è già fatto al riguardo, e diedero chiarimenti esaurienti su ciascuna delle questioni proposte. La Commissione espresse la propria soddisfazione.

Possiamo assicurare che sopra quanto ha formato oggetto della conferenza, continuano alacremente gli studi.

Da nostre informazioni attinte a buona fonte possiamo specificare quali sono i punti su cui il Ministro d'Agricoltura ha dato piena assicurazione ai rappresentanti del traffico genovese:

1) il Governo italiano assumerà il rischio *di guerra* dei vapori mercantili, lasciando, naturalmente, a carico degli armatori quelli che sono i rischi normali della navigazione;

2) sarà posseduto nel più breve tempo possibile alla costituzione in Genova d'un *centro d'azione* (chiamiamolo per ora così, in attesa che venga designato con una denominazione più precisa) il quale dovrà incaricarsi delle offerte e delle commissioni dei produttori, tanto di quelle interne per l'estero quanto di quelle estere per l'interno;

3) sarà organizzato e disciplinato in modo sicuro il sistema dei pagamenti tra i porti di partenza e i porti d'arrivo, in modo che il commercio non sia più ostacolato dalle difficoltà di scambio di moneta derivanti dal conflitto internazionale presente.

L'aver risolto questi problemi essenziali per assicurare il trasporto delle materie prime dall'estero in Italia e quello della nostra produzione all'estero assicurerà in questi tempi difficili il lavoro alle nostre industrie e alle nostre officine.

Molti dei piroscafi che stavano disarmati a Genova, resi immobili dal disgraziato conflitto tra armatori e gente di mare, potranno ora essere riarmati rapidamente con vantaggio reciproco delle due classi, che — sospendendo per il momento la lotta infeconda — iniziano un'èra di tregua che ci auguriamo apportatrice definitiva di pace. La neutralità dell'Italia permette, entro i limiti del possibile, la buona ripresa del traffico marinaro, che si svolgerà veramente con utilità comune, poichè gli armatori, garantiti dallo Stato contro il rischio di guerra, non avranno bisogno di elevare i noli di trasporto.

16 milioni d'oro alla Banca d'Italia di Firenze

FIRENZE, 14.

Col treno delle 8.50, proveniente da Milano, è giunto un vagone pieno di botticelle d'oro per 16 milioni. Queste botticelle, con dei carri, scortati da agenti di P. S., sono state trasportate alla Banca d'Italia.

Gli allievi dell'Accademia Navale

Dalla Spezia ci telefonano

E' attesa per domani nel pomeriggio nella nostra rada la divisione delle navi-scuola composta dell'*Etna*, della *Vettor Pisani* e del *Vespucci*. Com'è noto a bordo di essa si trovano imbarcati gli allievi della Accademia Navale. La Divisione è al comando del contrammiraglio Corsi, comandante dell'Accademia stessa.

Un incidente che non esiste

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia data da un giornale di Milano di un incidente che sarebbe avvenuto fra il capo dello Stato maggiore generale dell'esercito ed un diplomatico appartenente all'Ambasciata d'Austria-Ungheria è destituita di ogni fondamento

L'Imperatrice vedova di Russia è a Berna ammalata

LUGANO, 15.

L'imperatrice vedova di Russia, che un'agenzia tedesca aveva trasferito a Copenhagen, trovasi invece a Berna, dove subirà quanto prima un'operazione presso la clinica di Kocher.

Provvedimenti finanziari inglesi

LONDRA, 14 agosto.

Un provvedimento di carattere eccezionale è stato preso per fare fronte alla situazione finanziaria, e prevenire possibili turbamenti dell'economia pubblica.

E' stata cioè pubblicata oggi una dichiarazione ufficiale, secondo la quale la Banca d'Inghilterra sconterà, senza rivalsa verso il possessore, tutti gli effetti che essa scontava già in condizioni normali, inclusi quelli delle Agenzie inglesi di Banche estere, che siano stati accettati prima del 4 agosto.

Il Governo inglese si rende garante verso la Banca d'Inghilterra delle perdite che ne potessero risultare.

Gli italiani a Francoforte non sono maltrattati

Il Console italiano a Francoforte sul Meno telegrafa smentendo la voce che gli operai italiani siano maltrattati.

Le autorità locali agevolano l'opera del Console italiano, assicurando ai nostri operai tutto l'appoggio per ottenere il loro rimpatrio.

Onorificenze tedesche a due generali italiani

Ci telegrafano da Berlino, 14:

L'imperatore Guglielmo ha conferito l'Aquila Rossa di prima classe ai generali conte Cadorna e Masi.

Si tratta di onorificenze decise parecchi mesi fa quando i due generali erano a Genova e la città fu visitata da alcune navi da guerra tedesche.

I versamenti alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 15.

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 691.000.

Il blocco della costa montenegrina
ed un passo informativo del Governo italiano

PARIGI, 15.

Il corrispondente romano del « New York Herald » manda al suo giornale:

« Come conseguenza della dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra, le navi austriache che bloccavano la costa montenegrina, sono state ritirate.

« L'Italia, che ha dovuto in seguito alla notifica del blocco sospendere le sue linee di navigazione con la Bojana e Antivari, domanderà domani al governo austriaco che il blocco sia reso effettivo o tolto ».

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'altra sera la notificazione fatta dall'Ambasciata austriaca al Governo italiano riguardo al blocco delle coste montenegrine proclamato dal Governo austro-ungarico.

« A partire dal mezzogiorno del 10 agosto 1914 — dice la dichiarazione di blocco — le coste montenegrine sono tenute in stato di blocco dalle forze navali austro-ungariche. In conformità ai principi generalmente riconosciuti del diritto internazionale, il blocco si estenderà sul litorale compreso fra i gradi 42.6'4" e 41.51'0" di latitudine nord includendovi porti, baie, rade, insenature e isole situate in questi limiti. »

Il blocco comprende dunque tutta la costa montenegrina da Spizza fino al confine con l'Albania, ed è stato proclamato piuttosto imprudentemente, perchè l'Austria dopo l'invio nel Baden del suo 14.o corpo di armata doveva attendersi almeno ed una dichiarazione di guerra da parte della Francia. In tali condizioni era facile prevedere che se si fosse lasciato qualche incrociatore davanti alle coste montenegrine, le navi nemiche lo avrebbero potuto sorprendere a colpo sicuro. Nè il blocco del Montenegro aveva un'importanza militare così grande da immobilizzarvi navi di qualche efficienza.

L'Austria ha ritirato ora le sue navi, il piccolo *Szigetvar* e il più piccolo *Auro* che dev'essere un *yacht armato*, e il blocco si deve considerare tolto perchè non è più effettivo. Per quanto si sia bloccata Buenos Ayres da Montevideo e Riga nel 1854 con un vascello solo dal Lyser Ort a 120 miglia di distanza, è chiaro che l'Austria non potrebbe pretendere di mantenere in istato di blocco le coste del Montenegro semplicemente perchè ha qualche nave a Cattaro o a Sebenico, che tratto tratto incrocia fra Antivari e Spizza. Del resto la dichiarazione di Londra stabilisce all'art. 2 che, conformemente alla Dichiarazione di Parigi del 1856, il blocco per essere obbligatorio deve essere effettivo, vale a dire mantenuto da una forza sufficiente per impedire realmente l'accesso al litorale del nemico.

Non basta dunque che un blocco sia stabilito: esso deve essere permanentemente mantenuto. E quando fosse tolto, non potrebbe essere rimesso che con la dichiarazione e con le notifiche prescritte.

In seguito alla notifica del blocco alle coste montenegrine, la Società « Puglia » d'accordo col Ministero della Marina ha sospeso le sue linee della Boiana e gli approdi ad Antivari. Perchè la navigazione sia regolarmente ripresa, come dobbiamo desiderare per lo sviluppo del nostro commercio in buona fede e per i cospicui interessi che i capitalisti italiani hanno nel Montenegro, l'Austria dovrebbe dichiarare ufficialmente che ha tolto il blocco, come sembra che l'abbia tolto in effetto, o come dovrà fare senza dubbio per ovvie ragioni militari dopo le dichiarazioni di guerra da parte di due potenze marittime.

E' probabile che in questo senso sia fatto un passo informativo a Vienna da parte del Governo italiano.

Dopo il ritorno dell'ambasciatore Tittoni
A Parigi si ha fame di cibo e di notizie

PARIGI, 10 (sera).

Ieri ritornò l'ambasciatore Tittoni.

Stasera è partito l'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Questi due fatti, sebbene non abbiano fra essi alcun rapporto diretto, possono per alto costituire i primi paragrafi di due nuovi capitoli del gran libro della diplomazia europea.

L'on. Tittoni, che fu uno dei fautori della Triplice, è giunto qui dopo una breve assenza, che parve voluta dal destino; ed è giunto nel momento più critico che la Triplice attraversi. Appena egli ha rimesso il piede sul suolo francese, questo Governo lo ha circondato, colmato, sopraffatto di cortesie lui e tutti gli italiani qui residenti. Sul viso dell'on. Tittoni è difficile di leggere ciò che egli pensi; tuttavia, io che ho avuto il piacere di essere fra i primi che gli hanno dato il ben tornato, credo d'aver potuto scoprire fra le ombre delle molte preoccupazioni un sorriso di compiacimento per codeste dimostrazioni di simpatia. Nel paese dei bei gesti cavallereschi, c'è stato dunque chi ha saputo dimostrare nell'istante opportuno che « noblesse oblige ». E poichè gli effetti di questo vecchio adagio, quando esso sia adottato con reciprocità, possono essere incalcolabili, così chi ha cominciato ad applicarlo per disobbligarsi ha continuato a farne l'applicazione per obbligare. Il ritorno del nostro ambasciatore non è stato, insomma, uno dei soliti ritorni inavvertiti che i diplomatici fanno allo spirare d'una loro vacanza, ma è stato un ritorno reso solenne dall'attenzione che il Governo gli ha dedicato, un ritorno che molti vorrebbero segnasse il principio d'un nuovo periodo d'amicizia franco-italiana.

La partenza dell'ambasciatore d'Austria e Ungheria è avvenuta nel modo più semplice. Il conte Szecsen si è eclissato. Per un caso stranissimo io ho assistito alle due principali fasi di quest'eclissi. Alle 18 uscivo dall'Ambasciata d'Italia quando, dall'Ambasciata di Austria e Ungheria, che è a pochi passi dall'altra, usciva l'automobile nel quale stava il diplomatico che aveva chiesto poco prima i suoi passaporti. Egli si faceva condurre alla stazione. Un'ora dopo mi trovavo io pure alla stazione, e il conte Szecsen, con un treno speciale, in un « salon » vastissimo, senza che alcuno fosse andato a vederlo partire, lasciò Parigi.

Sotto la tettoia c'era un silenzio di morte.

✦ ✦ ✦

Un conoscente d'un mio collega è arrivato oggi dall'Italia, dopo essersi fatto sballottare per sessanta ore, fra Modane e Parigi entro vetture di prima, seconda e terza classe e perfino in un carro bestiame. Egli ha portato alcuni giornali di Milano e di Torino che noialtri corrispondenti italiani abbiamo divorato. E tale lettura ci ha rivelato vari episodi di questa guerra, che si sta combattendo alla frontiera dell'Est, che non avremmo forse potuto apprendere, qui, se non fra qualche mese. Fra l'altro ci ha rivelato che Briey è stata presa dai prussiani. Briey! La città dei minatori, uno dei maggiori centri della nostra emigrazione! Il pubblico francese ignora questo e molti altri fatti gravi; e per avere notizie di quanto accade laggiù, non si stanca di comprare, mattina, giorno e sera, tutte le edizioni che vengono messe in vendita...

✦ ✦ ✦

I rappresentanti della stampa italiana a Parigi hanno definitivamente trasportato il loro quartiere generale nella sala del telegrafo dell'Ufficio della Borsa. Di giorno essi tengono delle piccole assemblee alle quali, talvolta partecipa anche qualche connazionale di passaggio che, per una delle tante malaugurate combinazioni che capitano a chi viaggia, è rimasto senza il becco d'un quattrino. Ma di sera le riunioni sono plenarie e vengono tenute all'aperto.

Poichè la Piazza della Borsa, dopo le 9 di sera, è quieta, deserta come la piazzetta di un villaggio. In un angolo remoto, davanti alla Banca Allard, c'è una panca su cui stanno a conversare sommessamente cinque o sei « gardiens de la paix » tenendo il « revolver » bene in vista. Sull'orlo del marciapiedi dell'ufficio del telegrafo noi, seduti in fila, ci godiamo il fresco. Pietro Croci del « Corriere della Sera » col suoi due segretarii, e Campolonghi del « Secolo » con tutto il suo stato maggiore, vanno e vengono di continuo o per recarsi al Ministero della guerra o per fare una punta al « Quay d'Orsay », o per andare al Commissariato a far vistare i dispacci: è, per loro, il momento del maggior lavoro. I colleghi della « Stampa » stanno sempre sul « chi vive » e probabilmente ubbidiscono a questa consegna: telegrafare tutto ciò che telegrafano i corrispondenti dei giornali milanesi, più qualche altra cosa. Per Polazzi, che rappresenta la « Stefani », l'ora del riposo non arriva mai: egli pure è sempre in moto e quando non è in moto parla di guerre o di battaglie con una particolare competenza. Lo chiamiamo lo stratega. Fra coloro che ascoltano c'è Russo del « Momento » e di altri sei o sette giornali, c'è Ceria del « Popolo Romano » e c'è Pomè, un silenzioso, che fa le veci di Ludovico Sebisa e che per mandare dispacci al « Giornale d'Italia » si serve, dicono, della telegrafia senza fili.

Così, realizziamo delle economie rivoltanti. Eppure stasera siamo riusciti a spendere ciascuno, un mezzo franco. Verso le 11 ci siamo avventurati nel Faubourg Montmartre e, passando accanto ad una bottega di pasticciere, ci siamo accorti che l'imposta era socchiusa. Due agenti di polizia stavano ad un passo di là, come se fossero in agguato. « Si preparano a fare una contravvenzione » abbiamo pensato. Ma uno degli agenti, appena ci siamo allontanati, si è avvicinato alla bottega, ha allungato una mano e s'è di nuovo ritirato nell'ombra. Un momento dopo l'altro ha fatto lo stesso. Incuriositi, siamo tornati indietro ed abbiamo scoperto che i due agenti si facevano dare delle « brioches » e se le mangiavano tranquillamente. Abbiamo imitato il loro esempio, sotto i loro occhi, considerandoli nostri complici.

Terminato il piccolo festino siamo ritornati al nostro quartier generale, sazii come i nottambuli d'altri tempi.

✦ ✦ ✦

PARIGI, 11

Che grande, che faticoso sforzo sta facendo la stampa parigina per nascondere al pubblico le tristi vicende di questa guerra!

Sabato sera, ossia quattro sere or sono, i giornali annunziavano che « l'esercito francese era entrato a Mulhouse ». Quel ritorno in Alsazia colmò di giubilo tutti i cuori. « L'entrata dell'esercito francese in Alsazia — scriveva il « Matin » l'indomani — è un avvenimento che viene salutato dalle acclamazioni d'un popolo e dalla giustizia della Storia ». Per ventiquattr'ore non si fece, in tutte le case e in tutti i convegni, che esaltare quell'audace avanzata francese nel territorio che per quarantaquattro anni era stato sottomesso alla Germania. Era un fatto che dava speranze, fiducia e coraggio. Era un successo che contribuiva a tener alto il prestigio francese.

Non si disse, nè sabato sera, nè domenica mattina, a prezzo di quante vite umane fosse stata compiuta l'entrata in Mulhouse. Ma su un giornale inglese giunto qui ieri si apprese che, prima di giungere a Mulhouse, le truppe francesi avevano subito ad Altkirch una tremenda decimazione.

L'altro ieri e ieri, intanto, s'assicurava che l'armata francese fosse entrata a Colmar e si disponesse a spingersi anche più oltre; destava anzi sorpresa che i comunicati ufficiali, di codesta presa di Colmar, non si decidessero a parlare.

Ma stamattina i giornali annunziano un fatto che lascia comprendere quale atroce e difficile lotta i francesi stiano sostenendo sulla soglia dell'Alsazia.

✦ ✦ ✦

I giornali s'occupano ora assai dell'approvvigionamento di Parigi, che in realtà costituisce uno dei gravi problemi dell'ora presente.

Il terrore di restare senza viveri spinse la gente — or è una diecina di giorni — a svaligiare quasi tutte le botteghe di commestibili. Padri e madri di famiglia acquistarono quantità straordinarie di carni salate, di pesci conservati, di paste, di cereali; vuotarono le cantine dei vinai; dettero fondo ai magazzini di coloniali; fecero insomma provviste per settimane e per mesi, come se l'assedio di Parigi fosse imminente e tale assedio avesse dovuto durare assai di più di quello del 1870.

Codesta furia rapace durò tre o quattro giorni soltanto; ma in quei tre o quattro giorni certi piccoli commercianti realizzarono una fortuna. Un salumaio italiano mi ha raccontato di aver venduto tutti i fondi di bottega che non era riuscito a smaltire in due anni. Vi furono persone che acquistarono ciascuna per varie centinaia di franchi di prosciutti e per parecchie diecine di chilogrammi di pasta. Il curioso è che le stesse persone, avendo poi compreso di avere esagerato nel fare tante provviste, andarono a proporre di restituire una parte di ciò che avevano preso e il pizzicagnolo, dopo aver tenuta chiusa la bottega per quarantott'ore, perchè sprovvisto di tutto, ricomprò paste, prosciutti e salami per un prezzo assai inferiore a quello di vendita.

Se molti magazzini di commestibili terminarono le loro riserve e se in seguito alla momentanea scarsezza di varii generi alimentari s'ebbe un improvviso rincaro dei viveri, il pronto intervento delle autorità municipali e della Prefettura di polizia impedirono per altro che vi fosse chi abusasse di quella situazione anormale. Ma, ritornata la calma fra la popolazione, si trattò di assicurare a questa un rifornimento regolare e continuo di commestibili. A tale scopo s'è costituito un Comitato d'approvvigionamento che, messosi d'accordo con le autorità militari e con le Compagnie ferroviarie, ha potuto fare istituire quotidianamente un certo numero di treni per il trasporto a Parigi delle derrate, ed è altresì riuscito a trovare il personale di fatica che eseguirà lo scarico di tale merce e provvederà alla sua distribuzione nei più importanti magazzini della Capitale e dei dintorni.

Il ventre di Parigi, questo ventre immane che divora ogni giorno parecchie tonnellate d'alimenti, continuerà dunque a rimpinzarsi di tutto ciò che gli abbisogna per far vivere tre milioni di parigini.

G. C. SARTI.

Borsismo a Borsa chiusa

Abbiamo pubblicato ieri, per debito di imparzialità, un telegramma inviatoci da Genova dal signor Giacinto Richini, inteso a smentire notizie da noi date di illecite contrattazioni su titoli svoltesi a Genova.

Oggi dobbiamo però osservare che la smentita del signor Giacinto Richini sfonda una porta aperta, perchè, se ci si permette il bisticcio, le Borse sono chiuse, e quindi di riunioni borsistiche non è il caso di parlare.

Noi però manteniamo le nostre informazioni, e cioè che, essendo chiusa per divieto governativo, la Borsa, hanno avuto luogo riunioni illegali ed illecite fuori Borsa per contrattazioni. Ed aggiungiamo anzi constarci che la polizia si occupa della cosa.

I pagamenti accelerati del Ministero della Marina

Il Ministero della Marina, penetrato delle difficoltà esistenti in questi ultimi giorni, ha accelerati i pagamenti ai propri creditori.

Dal 1. al 12 corrente ai soli industriali e provveditori degli arsenali fu pagata la cospicua somma complessiva di lire 13,030,925 (tredici milioni trentamila novecentoventicinque).

Bollettino meteorologico

del 15 agosto 1914

Europa: pressione massima 766 nord-ovest Spagna, minima 757 Veneto e Manica.

Italia: nelle 24 ore barometro abbassato ovunque, fino 3 mm. al Nord; temperatura irregolarmente variata, cielo sereno isole e basso versante Adriatico, vario rimanente.

Stamane cielo vario versante tirrenico, Sardegna, nuvoloso Veneto, quasi sereno altrove.

Barometro 762 Sicilia Sardegna, 757 Veneto.

Probabilità: Italia Settentrionale venti forti in rotazione attorno una depressione sul Veneto. Tempo incerto con cielo semicoperto e cenni temporaleschi Alpi centrali. Versante tirrenico venti forti terzo quadrante con cielo non ovunque sereno. Versante adriatico centrale e inferiore e Ionio venti deboli meridionali con cielo vario. Alto Adriatico agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì 760.1 — Termom. centigr. massima 30.2, minima 16.0 — Umidità relativa 41, assoluta 12.90 — Vento a mezzodì: SW — Stato del cielo sereno.

Domenica 16 agosto: S. Rocco (S. Gioacch.). Levata del sole ore 5.10 — Tramonta ore 19.5 — Nasce la luna ore 24 — Tramonta ore 15.49 — L. N. il 21 — Ave Maria ore 19.30.

FIUGGI — Sulla loggia del Grand Hôtel sulle vette degli Ernici a ... metri sul mare temperatura minima 15 — massima 26.5.

LA CRONACA DEL CALDO

Ieri il caldo ha raggiunto o superato i 30 gradi nelle seguenti città:

Arezzo 33 — Aquila 30 — Ascoli Piceno 33 — Bologna 31 — Catania 32 — Cremona 34 — Ferrara 32 — Firenze 31 — Mantova 32 — Messina 31 — Milano 34 — Modena 31 — Padova 31 — Parma 32 — Perugia 31 — Piacenza 31 — Roma 32 — Torino 31 — Udine 32 — Venezia 30 — Verona 38.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale L. 180.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000
Fondo di Riserva Straordinario L. 21.700.000

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (Palazzo DORIA) e dalle sue Agenzie di Città:

Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini)
Agenzia N. 2 Via Veneto, 72-A (presso Via Ludovisi).

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0 a 3/4 0/0.
Libretti di Risparmio 2 3/4 %.
Libretti del piccolo risparmio 3 %.
Libretti di deposito vincolati: ad un anno 3 1/4 %; a due anni o più 3 1/2 %. — Interessi pagabili semestralmente.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4 %, da 6 a 11 mesi 3 1/4 %, da 12 a 23 mesi 3 1/2 %, a due anni ed oltre 3 3/4 %. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta. — *Assegni* su tutte le piazze dell'Italia o dell'Estero. — *Divise estere*, compra e vendita. — *Riporti e anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici. — *Compra e vendita* di titoli per conto di terzi. — *Lettere di credito* ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero. — *Depositi di titoli* in custodia ed amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di *Titoli ed oggetti preziosi* in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

Servizio deposito Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato.

Incasso gratuito di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (Via del Plebiscito, 109 Palazzo Doria).

Ai fornitori dello Stato

Gl'industriali che sono in grado di fare offerta dei loro prodotti, sia a mezzo di asta pubblica che di licitazione privata, possono essere informati ed assistiti dall'Ufficio Residenza Informazioni, Roma San Carlo al Corso, n. 117, mediante gli scontrini di richiesta che costano lire cinque ciascuno e si vendono in libretti da dieci e da cinque.

“Rivista delle Società Commerciali„

Nel suo fascicolo di Luglio, la «Rivista delle Società Commerciali» — organo dell'Associazione fra le Società italiane per azioni (Roma, Via Lata 3) — reca i seguenti interessanti articoli:

Produzioni naturali e produzioni nazionali — Filippo Carli.

L'insuccesso del protezionismo? — A. Monzilli.

Le Società ordinarie per azioni in Italia durante il 1o semestre 1914.

Relazione della Presidenza al Comitato Nazionale per le tariffe doganali e i trattati di commercio.

Classificazioni di industrie — F. G.

Seguono le consuete importanti rubriche di *Giurisprudenza italiana*, di *Cronaca di politica commerciale*; gli *Atti della Associazione*; *Notizie riflettenti Società associate*; *Bibliografia*.

Il fascicolo costa lire *Una* e trovasi in vendita presso i principali librai: In Roma presso E. Loescher, dott. F. Vallardi, F.lli Treves e F.lli Bocca.

L'Odol fa di più che pulire ed imbellire i denti, li preserva contro la carie, purifica e rinfresca la cavità buccale, conserva sane le gengive e le indurisce, profuma deliziosamente l'alito. L'Odol, solo fra tutti i dentifrici, ha una notevole e speciale proprietà: esso impregna coi suoi elementi antisettici le mucose della cavità boccale, liberandole per molte ore dai microbi e dai processi di fermentazione, i quali, se non vengono combattuti in tempo, distruggono i denti.

Il metodo di cura per la guarigione rapida della
Nevrastenia
propugnato dalla nostra Clinica, che è basato sulla diretta rigenerazione e ricostituzione del sistema nervoso cerebro spinale, ha dato ormai risultati clinici sicuri, comprovati dalle statistiche. Gratis a richiesta Rivista scientifica N. 15.
Clinica Medica Specializzata
Sez. III - Via Cappuccini, 6 - MILANO

Lampadari - Lumi - Bracci
moderni, eleganti per luce elettrica
SUONERIE ELETTRICHE E PARAFULMINI
Chiedere Catalogo illustrato alla Ditta
GIUSEPPE DALLE MOLLE
ROMA - Via Nazionale, 113 - presso Via Venezia

Lido di Venezia PENSIONE GUTTMANN
Via Lazzaro Mocenigo, N. 10
Pensione per famiglie. Camere con o senza pensione. Appartamenti con cucina. Prezzi eccezionali. Pensione completa L. 8. Camere con un letto L. 3.

Tosse **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

SCIROPPI finissimi e igienici?
solamente da **VANNISANTI**
Via Poli, 50-52 — ROMA — Telefono: 18-38

ISTITUTO NEO-OPOTERAPICO VETTOR PISANI
SOTTO IL CONTROLLO PERMANENTE DELLO STATO
NAPOLI - Piazza S. Giovanni Maggiore, 30 - NAPOLI

COMUNICATO

L'Istituto Neo-Opoterapico Vettor Pisani, allo scopo di non rendere difficoltosa la cura di quegli infermi cui sono prescritti i suoi prodotti terapeutici, avverte per mezzo nostro i Signori Farmacisti e Grossisti, e la numerosa Clientela italiana che, malgrado l'accresciuto prezzo delle materie prime in seguito al perturbamento commerciale internazionale, esso **NON HA APPORTATO ALCUN AUMENTO AI PREZZI DI VENDITA** delle sue specialità farmaceutiche: **Cristalli Iodati Italiani, Iodovina, Orestalina, Teobolina**; e che è sempre in grado di fornire i cennati suoi prodotti ai Signori Farmacisti e Grossisti, presso i quali, non mancano ora, come per lo passato, depositi sufficienti da far fronte a tutte le richieste del pubblico.

Per qualsiasi reclamo o schiarimenti rivolgersi alla Sede dell'Istituto.

Provincia Romana

Il piroscafo "Orione" investe una "bilancella,, da pesca ad Anzio
Un marinaio annegato

ANZIO, 15.

A circa 10 miglia da Anzio, nei pressi della storica torre Astura, questa mattina pescavano varie *paranselle* del nostro paese.

Il mare era calmissimo, ma una fitta nebbia aveva invaso tutta la costa e non permetteva scorgere neanche a brevissima distanza.

Le bilancelle si mantenevano a breve distanza l'una dall'altra e, come si suol fare in simili circostanze, i marinai di tanto in tanto suonavano la *tofa* per evitare qualche collisione. Ma ciò non è valso a nulla perchè verso le ore 6, il piroscafo *Orione*, che faceva rotta per Napoli, investì la bilancella *Olga*, comandata dal capitano Spina Salvatore da Torre del Greco. L'urto è stato così violento che la barca è stata ridotta in frantumi e l'equipaggio — di 6 persone — è caduto in mare.

L'*Orione* ha arrestato immediatamente le macchine e gettate in mare le barche di salvataggio ha salvato 5 marinai. Il sesto, Carillo Felice, da Torre del Greco, di anni 40, per quante ricerche siano state fatte, non è stato ritrovato. Il piroscafo ha quindi proseguito la sua rotta per Napoli portando con sè i naufraghi.

L'*Orione* navigava a regolare andatura e ha fischiato prima d'investire la bilancella, ma era così breve la distanza che non ha potuto assolutamente evitare l'urto.

Il magnifico piroscafo, che stazza 2065 tonnellate, appartiene alla Società Nazionale dei servizi marittimi, ed è uno dei più grandi vapori della marina mercantile italiana.

La paranzella affondata era di proprietà di Aurelio Rauucci di Anzio.

Frosinone

NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Il nuovo Consiglio ha proceduto alla nomina del sindaco rieleggendo con 21 voti su 26 l'egregio cav. Giulio Lattanzi, ed a quella degli assessori nelle persone dei signori Kambo Alessandro, Pantanelli Benedetto e Vespasiani Alberto. Ad assessori supplenti: Valle Pietro e Tesori Vincenzo.

E' da augurarsi che la nuova amministrazione voglia esplicare la sua opera laboriosa e proficua per il bene del paese e portare il suo esame accurato sui pubblici servizi di nettezza urbana e di illuminazione, che da vari giorni funzionano molto male.

IL NOVO PRETORE

E' giunto tra noi ed ha preso possesso del suo ufficio nella Pretura il distinto giovine magistrato avv. Giacinto Santoro.

Preceduto da ottima fama di giudice equanime, buono ed intelligente è stato accolto da questa magistratura e dal foro molto cortesemente.

Albano

NELL'OSPEDALE DI SAN GIUSEPPE

Domenica mattina innanzi alle autorità e agli invitati sarà collocata la prima pietra del nuovo padiglione per malattie infettive, annesso al civico ospedale di S. Giuseppe. Il suddetto padiglione avrà nome «Vittorio Gagarine, un principe russo testè defunto che era solito qui villeggiare, principale sovventore dell'opera.

Il progetto è stato redatto dall'ing. Francesco Galassi, il quale ha affidato l'assistenza dei lavori all'ing. Francesco Simonetti.

Il fabbricato è costituito da un padiglione isolato ad un solo piano sollevato di un metro dal piano del terreno con sottoposto scantinato.

Il padiglione ha cinque ambienti per malati, orientali a levante e a mezzogiorno. Tre ambienti contengono due letti, due un letto per malati più gravi. Ogni letto ha una superficie di mq. 10 e mc. 50 di aria.

Tutte le infermerie sono rese libere da una ampia galleria da servire anche come passeggio e soggiorno di convalescenti. Completano l'infermeria altri locali: bagno, cesso, guardaroba, camera per infermerie e cucinotta, locali necessari per il funzionamento di un padiglione isolato.

La costruzione occupa una sola metà del terreno per lasciar libera l'altra metà in caso di necessità di altri ampliamenti dei locali dell'attuale ospedale.

E' inutile dire che sono state curate tutte le regole di igiene richieste per tali costruzioni, cioè a dire pavimenti lavabili, raccordati alle pareti a mezzo di guscio, angoli arrotondati, zoccoli a smalto lavabili, infissi senza cornici, ecc.

Tutti i locali sono riscaldati a termosifone con caldaia collocata nel sotterraneo ed elementi a nervatura nei diversi ambienti.

Veroli

CONSIGLIO PROVINCIALE

Apprendiamo che il nostro consigliere, avv. Ennio Franchi, nella prima seduta tenuta il 10 scorso dal Consiglio, doveva essere eletto deputato provinciale. Ed infatti erano state già stampate e distribuite le schede. Se non che all'ultima ora lo stesso senatore Cencelli, che per primo aveva appoggiato la candidatura del Franchi, dovette con dispiacere includere nella lista un altro nome, perchè l'avv. Franchi non erasi dimesso in tempo da sindaco di Veroli.

Una disposizione regolamentare vieta ai consiglieri provinciali di essere eletti deputati provinciali se essi avendo ricoperto la carica di sindaco nel proprio mandamento, non vi siano dimessi da tale carica sei mesi prima della loro elezione a consigliere.

Ad ogni modo noi siamo lieti ugualmente che l'avv. Franchi, entrato giovane e per la prima volta a Palazzo Valentini, abbia già ricevuto dai suoi colleghi simili attestati di stima.

Sappiamo inoltre che egli, oltre al far parte di una importante Commissione, quale è quella della Giunta delle elezioni, è stato nominato membro anche di altre Commissioni amministrative.

Per gli italiani che rimpatriano a Torino

TORINO, 15.

Gli arrivi e le partenze degli emigrati rimpatrianti si compiono qui regolarmente con il massimo ordine, senza dar luogo ad incidenti. La carità cittadina si esplica in modo mirabile. I rimpatrianti vengono calzati e vestiti dai privati cittadini e da generosi negozianti. Si sono creati parecchi Comitati di signore e signorine che personalmente attendono ai primi soccorsi per gli infelici. Molti di questi sono riluttanti a tornare ai loro paesi, temendo di rimanere disoccupati e debbono essere convinti con le buone a partire. Tutti hanno parole di riconoscenza per l'affettuosa accoglienza cui vengono fatti segno.

Anche a Bardonecchia un Comitato di signore, sorto per iniziativa di donna Rosa Giolitti, presta un'opera assidua di soccorso cercando di alleviare i nostri connazionali delle pene e fatiche del ritorno.

La morte del cav. Calderoni

FERRARA, 14.

Il concittadino cav. Carlo Calderoni, rimasto gravemente ferito l'altro ieri in un infortunio d'auto sullo stradale Ferrara-Bologna, è morto stanotte in questo ospedale.

Il cav. Carlo Calderoni era persona notissima non solo a Ferrara e in tutta l'Emilia, ma essendo stato il fondatore proprietario della ricca e famosa razza di cavalli «Carmignano» dalla quale proveniva il celebre *Sansonetto*, era conosciuto su tutti i campi di corse italiani e stranieri, da San Siro ad Epsom, dalle Capannelle a Longchamp.

Lascia un patrimonio di circa due milioni.

Nove viaggiatori feriti e contusi in un incidente ferroviario a Milano

MILANO, 14.

Stamane alla stazione centrale, il treno 72 proveniente da Genova andava ad urtare contro un paracarri. La forte scossa danneggiò alcune vetture e nove viaggiatori riportarono ferite e contusioni.

Il panico fu grandissimo.

Concorso per quattro posti di tenente del Genio navale

Il Ministero della Marina ha testè bandito un concorso per 4 posti di tenente nel Corpo del Genio Navale, cui è annesso lo stipendo di lire 2400, oltre l'indennità d'arma.

Gli esami avranno principio in Roma il 25 novembre p. v.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma di ingegnere navale e meccanico e successivamente quelli muniti di diploma in elettrotecnica.

Per ulteriori schiarimenti e per i programmi d'esame gli interessati potranno rivolgersi al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni Navali).

Le assicurazioni per gli infortuni in agricoltura e le associazioni mutue

On. Direzione del Giornale

La Tribuna

Viene richiamata l'attenzione nostra su un *cappello* apposto, nella *Tribuna* del giorno 26 luglio 1914, ad una circolare della Spett. Cassa Nazionale Infortuni: il quale *cappello*, per contenere inesattezze, merita una breve replica, al fine di ricostruire la verità delle cose in ordine alla assicurazione per gli infortuni nei lavori agricoli.

Si scriveva, infatti, che con il R. Decreto 14 maggio 1914, N. 547, «molto opportunamente è stato affidato (?) alla Cassa Nazionale Infortuni l'esperimento (?) di questa assicurazione che deve essere prova e preludio delle provvidenze di legge che il Parlamento sarà chiamato a discutere ecc...

«E pubblichiamo tanto più volentieri questo articolo, in quanto l'esperimento deve essere appoggiato fortemente, dacchè taluno cerca di rendere tale esperimento sterile o, sia pur, non vasto ed intenso come sarebbe desiderabile, con più o meno velate denigrazioni dell'opera veramente meritevole di ogni elogio, del nostro massimo Istituto assicuratore per gli infortuni, e con tentativi di nuovi organismi e di nuove attività destinati unicamente a disperdere energie e mezzi finanziari a tutto danno dei proprietari e dei lavoratori dei campi.»

Sarà bene, invece, tenere presente quanto segue:

1°) oltre un decennio — molto prima ancora, pertanto, che il Governo pensasse di estendere il beneficio dell'assicurazione infortuni agli agricoltori — funzionano egregiamente parecchie associazioni mutue fra proprietari fondiari, per le quali ebbero parole di vivo elogio e i Ministri Raineri e Luzzatti nella relazione al progetto di legge da loro presentato al Senato il 3 dicembre 1910, ed il Ministro Nitti. I loro fondatori provvidero *spontaneamente* ad assicurare i loro agricoltori e con coefficienti di indennizzo molto superiori a quelli approvati dalla Commissione Ministeriale ed adottati dalla Cassa Nazionale;

2°) *non è vero* che con il R. Decreto 14 maggio 1914 si sia affidato l'esperimento dell'assicurazione in parola alla Cassa Nazionale Infortuni.

Anzi tutto di *esperimento* non è più il caso di parlare dopo la prova decennale data dalle associazioni su richiamate — per es., le *Mutue agricoltori* di Vercelli, di Torino, di Bologna; la *Cassa Fondi Rustici* di Firenze, ecc. — inoltre il Decreto si limita ad autorizzare la Cassa Nazionale Infortuni ad estendere a tale rischio le sue operazioni e ad approvarne le tariffe.

Nè basta.

Contro, forse, le aspirazioni della Cassa Nazionale Infortuni, la Commissione Ministeriale che elaborò il progetto di legge per la assicurazione in parola — progetto che S. E. Cavasola presenterà, dicesi, in novembre al Parlamento — propone che l'assicurazione stessa sia affidata *esclusivamente* ad associazioni mutue, riservando alla Cassa Nazionale Infortuni solo l'ufficio di istituto riassicuratore.

Questa è la *verità*: ogni altra informazione è inesatta e risponde a metodi di *réclame*, che non è qui il caso di illustrare e discutere, anche perchè non possono non attingere risultati poco lusinghieri per coloro stessi che se ne servono.

Gli agricoltori ricordino che hanno gloriose loro associazioni maestre in tale ramo di previdenze sociali; i lavoratori dei campi ricordino che *solo* da tali associazioni ebbero estesi i benefici della legge infortuni, con loro enorme vantaggio, quando altri rifuggiva da tale rischio, perchè non equilibrato, negli effetti, dall'obbligatorietà dell'assicurazione, e cioè *quando enormemente più grave era l'onere cui spontaneamente si sottoponevano* — per opera delle associazioni mutue ricordate — buon numero dei nostri agricoltori.

Grazi per l'ospitalità concessaci, porgiamo a codesta on. Direzione i nostri migliori ossequi.

Federazione Nazionale dei Sindacati e delle Casse di assicurazione mutua Infortuni — Il Presidente: Enrico Voghera.

Consiglio di Stato

SEZIONE IV.

Presidente: Senatore Perla

Decisioni del 14 Agosto 1914

Sui ricorsi di:

Matarazzo Luciano, Avv. Ricci Raffaello, contro *Prefetto di Siracusa* Avv. Erariale e *Comune di Melilli*, Avv. F. Del Vasso, per lo annullamento del decreto prefettizio che autorizza il Comune il Comune di Melilli ad occupare parte di un fondo del ricorrente.

Respinto il ricorso: Estensore *Vanni*.

Gatti Domenico: Avv. Pietro Pulieri contro *Prefetto di Lecce*, Avv. Erariale, per lo annullamento del decreto prefettizio che annullò l'aggiudicazione all'asta pubblica avvenuta a favore del Gatti dell'esattoria comunale di Manduria pel decennio 1913-1922.

Rigettato il ricorso: Estensore: *Di Donato*.

Ferraris Vincenzo, Avv. F. Rossapina contro *Comune di Cassila*, perchè sia dichiarata la decadenza del ricorso del Comune, non depositato, contro la nomina del Ferraris a maestro.

Dichiarata la decadenza: Estensore *Vanni*.

Tocci cav. Pasquale, Avv. Ricci Raffaello, contro *Ministero della Guerra*, Avv. Erariale, tenente colonnello, anzianità;

Esattoria Comunale di Roma, Avv. G. Donati contro *Ministero delle Finanze*, contro l'ammenda di L. 10 inflittale dal Ministero;

Università Agraria di Allumiere, Avv. A. Acquaroni contro *Ministero di Agricoltura*, Avv. Erariale contro modifiche al regolamento dell'Università.

Dichiarati perenti i tre ricorsi

Estensore *Di Donato*.

Durasco Romeo, Avv. F. Rossapina contro *Monte di Pietà di Roma*, circa la nomina a vice-segretario.

Dichiarato perento il ricorso

Estensore *Fusini*.

Paternò Castello Ing. Ernesto, Avv. G. Parrotta contro *Prefetto di Catania* e *Comune di Regalbuto*, per la sospensione dell'esecuzione del decreto prefettizio circa l'espropriazione per causa di pubblica utilità di acque e terreni di proprietà del ricorrente.

Accolta la domanda di sospensione

Estensore *Vanni*.

SEZIONE V.

Presidente: Senatore Sandrelli

Sui ricorsi di:

Comune di Treviso, Avv. Gennaro Escobedo contro *Comune di Noto e Ospedale di Treviso* per l'annullamento del decreto ministeriale che pose a carico del ricorrente le spedalità di Martini Giosuè.

Rigettato il ricorso: Estensore *Sandrelli*.

Comune di Montenoso Lombardo, Avv. Giuseppe Salvalagio contro *Comune di Buccinasco* Avv. A. Graziadei per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Milano che pose a carico del ricorrente le spedalità di Corr Giovanna.

Respinto il ricorso: Estensore *Sandrelli*.

Manzoni Domenico, Avv. Ricci Raffaello contro *Comune di Ravenna*, Avv. Ulderico Mazzolani per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Ravenna che autorizzò il Comune ad eccedere il limite legale della sovraimposta pel 1914.

Accolto il ricorso in parte

Estensore *D'Agostino*.

Mavilia Giuseppe avv. Samuele Coen contro *Comune di Rometta*, Avv. Pulci Luigi, per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Messina relativa all'ingiunzione di riduzione in pristino di una sorgiva d'acqua e di una porzione trassura del Comune suddetto.

Scuto Alfio, Avv. Pietro Cavasola contro *Comune di Randazzo*, Avv. V. Macherione e G. Maiorana e *Capparelli Andrea*, Avv. R. Macherione, per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Catania relativa alla riduzione in pristino di un fabricato del ricorrente.

Rigettato il ricorso: Estensore *Bonino*.

Comune di Mutignanò contro *Ospedali di Roma* per esonero dal pagamento di spedalità.

Rigettato il ricorso: Estensore *Barcati*.

R. Albergo dei Poveri di Napoli, Avv. S. Cherubini contro *Comune di Napoli*, Avv. G. Fittipaldi, per l'annullamento della decisione della G. P. A. circa l'esecuzione di lavori. Dato atto della rinunzia al ricorso

Estensore *Aicardi*.

Comune di Calvano, Avv. A. Casertano contro *Mannillo Giorgio*, circa il licenziamento del Mannillo dal posto di guardia campestre. —Dato atto della rinunzia al ricorso

Estensore *Aicardi*.

Mion Romeo, Avv. R. Ricci contro *Magistrato delle Acque*, Avv. Erariale, circa la demolizione di opere eseguite dal ricorrente.

Dichiarato perento il ricorso

Estensore *Aicardi*.

Ravennan sin Galimberti Cecilia, Avv. Scotti Carlo contro *Magistrato delle Acque*, per la sospensione dell'esecuzione dell'ordinanza che ingiunge alla ricorrente la demolizione di opere da lei eseguite nella località Pesani nel Comune di Chioggia.

Accolta la domanda di sospensione

Estensore *D'Agostino*.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente resp.*

DOSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' — ECONOMIA
USATE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
Inalterabili nome e scatola di latta

Premiato con medaglia Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO - OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele II, N. 11 — TORINO

SEMPLICI danno una perfetta e comoda ACQUA SAN PELLEGRINO — ARTIFICIALE —

IODATE ai iodiuro di rubidio costituiscono il modo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una EFFICACE CURA IODICA

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Rosatto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

NEGOZIANTI se volete risparmiare spese di trasporti, vuoti e fabbricarvi da voi istantaneamente il brevettato liquido da bucato La Giapponese, scrivete subito direzione: Via Monte Giordano, 19, Roma. R-27-36924

Annunzi vari
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CONVENTO grande, abbandonato, sarebbe ridottissimo prezzo d'occasione, Italia centrale, buona posizione, isolato fra boschi, clima mite facile accesso linea ferroviaria principale. Scrivere: H. 14857 G Haasenstein e Vogler, Genova. 3152-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

COTTI avvinate vendonsi. Rivolgersi portiere 63 piazza Cola Rienzo. R-10-36888-R

MOTOCICLETTA 3 1/2 HP, ottimissimo stato, disinnesto, cambio fanale, accessori, vendo occasione causa partenza. Porto armi 306, posta. R-17-65061

Acquisti e vendite
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VENDONSI: Case, Villini, informazioni gratuite. Moretti, via Muratte 58, Roma. R-10-65471

VENDONSI villini quartieri alti 30.000 45.000 60.000 100.000 giardino. San Vincenzo 12, Nelli. R-13-36887

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI anche subito conveniente appartamentino tre camere, camerino, cucina, corridoio, terrazza, visibile dalle nove alle diciotto. Via S. Giovanni Laterano 81, interno 34, pigione 70. 25-36906

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTO bellissima camera matrimoniale, primo piano. Ingresso scala. Giardino, balcone. Sistina 67 (Pincio). R-13-36906

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

COLLEGIO MANZONI, Perugia, R. Scuola. Preparansi collegiali esami seconda sessione. (Agosto-Settembre). 10-9829-R

CONVITTO Nazionale Umberto, fondato 1861. Spoleto. Liceo, Ginnasio, Istituto, Corso Tecnico. Tutti regi. Elementari interne. 15-9853-R

TRADUZIONI dal Francese, Tedesco, Inglese in Italiano e viceversa. Lezioni di lingue a signorine e ragazzi, preparazioni qualsiasi materia scuole tecniche e complementari. O. B., via Adda 21. R-65573-R

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DICIASSETTENNE, licenza tecnica; pratico disegno contabilità, già occupato impresa edile cerca occupazione apprendista assistente oppure presso ufficio tecnico. Scrivere: Martinelli, posta. R-2165

EX-GUARDIA città trentaduenne con moglie senza prole cerca portierato o guardiano campagna affini qualsiasi occupazione Ansevini Alessandro, vicolo Mattonato 4, Roma. 22-6926

SIGNORA parla scrive correttamente italiano, francese, inglese, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca occupazione tutta o parte giornata O. B., via Adda 21. R-22-65572-R

SIGNORINA distinta conoscente francese occuperebbesi compagnia signora anche anziana o bambine Roma o fuori. Scrivere: L. 136 Haasenstein e Vogler 19-36930

VENTITREENNE, esente militare, diplomato, lunga pratica, occuperebbesi agenzie campagna anche solo periodo richiamo. Garanzie su immobili. Salsi Giuseppe, Serbara (Modena). 20-9934

VENTICINQUENNE congedo assoluto occuperebbesi, elettricista meccanico, fuochista caldaie vapore, portierato, guardiano villini certificati e referenze. Scrivere: Vittoria Colonna 28, Roma. R-2036873

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CATHOS, Ritiri lettera capoluogo noto pseudonimo. Scriva indicazioni. Moi. 10-9930

CATHOS. Finalmente fattasi viva. Disperato studii torturanti senza esito persona tecnica toltami qualsiasi speranza riuscita, condizione evidentissima impossibile approfittare ritorno approssimantesi non ho forza scrivere lungamente affidare carta solo voce potrei comunicare estreme risolute decisioni, tenti qualsiasi costo parlarci presto. Scriva dettagliatamente noto indirizzo fiducia. 46-9928

JETTATURA. Addolorata malattia. Perchè rimanere? Vieni, mi troverai tutto tuo. Soffro troppo, così non posso continuare. Scrivi lettere voglio tutto sapere. B. 22-9232

L. T. Concluso affare tornerò forse domani vuota così ad aspettare il solo amore che desidero. Tutti, tutti per te... 10-9921

UFFICIALE. Posso sperare continua manifestazione simpatia senza interruzione. Soffrii vedendomi dimenticata mentre desiderio di essere amata amando impadronivasi animo. Risponda aggiungendo numero mia casa. 25-9919

2 OTTOBRE. Tue distrutte. Scrissi 2, 9. Se pretesto... addio! Come credi!

12 GIUGNO. Tua lettera è stata un balsamo pel mio cuore. Piccina, Madonnina mia adoratissima! Sì! Sono geloso perchè ti voglio tutta tutta mia. Conto i minuti sarò forte. Tutto feci per te b... interminabili. 36-9926

11. Invieti auguri e pensieri affettuosi, divertiti e pensami sempre. 13-9018

70. Ultimo nostro colloquio consolatomi immensamente dimostrandovi nostro affetto per nulla diminuito nè dal tempo nè lontananza; anzi temprato maggiormente resisterà bravamente a tutto quanto varrà interporsi fra noi. Auguromi riparlarti presto come nostra intesa. Pertanto abbracciati caramente. Sempre tuo. 40-9927

... insostenibile. Venni stazione ritornando subito. Pazzie! Sperduto, annientato. Occhi, voce divina, invoco. Paolbp. 14-9925

DENARO è dato in prestito da privato 5 1/2 a persone oneste. Rimborso mensile 5 anni (anche ipoteche). KUHN A. postlagernd BERLINO 29.

PER LIRE 16 elegantissimo costume da uomo, stoffe magnifiche, confezioni scrupolosissime, chèviot diagonale, pettinato, nero, bleu, grigio, fantasia. Premiata Sartoria LUIGI MAZZA, Via Cirillo, 1, 2, 3, Via Piazza 54, 56, 58 — NAPOLI. Si spediscono campioni e cataloghi con sistemi per prendere misure.

Non più miseria

Spediscovi gratis segreto cognizioni vincere Sabato venturo, giocando un solo terno, una ruota, compensando dopo vincita: Stanislao Bruni, vico Lungo S. Antonio Abate 28 Napoli.

Ammalati di CUORE volete guarire radicalmente e presto? Fate la cura del "CORDITERAPICON,, del Chim. Farm. Cav. Colombo P. — Opuscolo gratis. Scrivere: Stab. Chim. F.lli BOTTONI — Via Rappellari, 2 — MILANO.

DEBOLEZZA VIRILE DEFICIENTE SVILUPPO

Cura scientifica esterna, razionale, moderna — Effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli attestazioni e certificati Medici a disposizione.

UOMINI deboli, per eccessivo lavoro mentale (surmenage) ecc., nevrastenia od altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso e vi sentirete rinascere la nuova vita felici ed orgogliosi di voi stessi.

Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta: Dr. L. PARKER Co., — Via Passerella, 3 — MILANO.

PERLE DI VALYL

Innocuo calmante d'ogni sorta d'affezioni nervose.

ISTERISMO, NEVRASTENIA, EMICRANIA, INSONNIA, CARDIOPALMO

Medici specialisti le raccomandano per disturbi mestruali, dolori di capo dalle sabbioni basso ventre, disturbi della gravidanza e menopausa. — Flaconi con 25 perle L. 2.50

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING — MILANO — Via Mario Pagano, 44

NON PIU MIOPI — PRESBITI e VISTE DEBOLI —

OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratuito a tutti.

V. LAGALA, Vico 2.o S. Giacomo, 1 — NAPOLI.

— Come, tu sei sempre accanito fumatore?
— Cosa vuoi, non posso proprio farne a meno, è più forte di me!
— Anch'io fumo ancora, ma grazie a queste ottime Pastiglie Rossa, o Peppermint o Anisette, che siano, sento molto meno la necessità di fumare e ti garantisco che ci guadagno di molto, sia in salute che di tasca e come amico ti consiglio di farne la prova, ma non sbagliarti, acquista sempre le Rossa.

Fornitore di S. M. la Regina Madre.

PERCHE VIVERE? triste nella miseria pensieroso senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustr. al Prof. Bytelau, 36, Brd Bonne Nouvelle, Parigi.

DEBOLEZZA VIRILE

Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ...

Vittime della Sorte

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortuna, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivere al mago «Moorys's», 16 rue de L'ECHIQUIER Paris, che spedirà gratis suo curioso opuscolo.

6 19 52 Ecco un altra prova! Sabato 8 Agosto si è vinto quest'altro terno.

Prima di ogni cosa sento il dovere da queste colonne ringraziare tutti coloro che mi sono stati sempre costanti e riconoscenti dopo l'ultima vincita avuta sabato scorso 9 agosto col Terno 6, 19, 52. Chi mi ha sempre ascoltato ha potuto convincersi del valore del mio bollettino, dispiacendomi di coloro che non hanno tesoro del mio consiglio. Lettori, giuocatori, io vi promisi che appena era pronta la nuova vincita vi avrei avvisato con questo giornale; ebbene, io oggi avviso tutta la massa dei giuocatori che una nuova vincita di una intera quaterna è fissata per sabato 29 agosto 1914! Lettori, questo è il momento di profittare se volete vincere migliaia di lire giuocando pochi centesimi sabato 29 agosto la fortuna è vostra. Io non vendo il mio bollettino ma ve lo regalo, ... e perciò vi spedirò il mio fortunato bollettino chiaramente stampato e spiegato per l'importo delle spese in lire una e centesimi 35 che invierete per cartolina vaglia al mio indirizzo: Don Francesco Cappelle Oratorio del Purgatorio a Piazza Tribunali (parte Via Capuana) Napoli.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

11 Appendice della "Tribuna,, 11

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

L'avvocato gli espose allora il proprio caso: egli voleva conoscere l'individuo che indossava l'abito da cui era stato strappato il bottone che custodiva gelosamente.

— Ma a quale scopo? — domandò il signor Larose.

Giacomo dovette confessargli tutto: era per scoprire l'assassino di suo padre.

— Ho capito — disse finalmente il direttore dell'agenzia, senza mostrarsi minimamente sorpreso. — Ciò che desiderate è molto facile.

Premette il bottone di un campanello elettrico.

— Fate venir qui — disse ad un inserviente — Anatolio e Coquillard.

— Sono i vostri agenti più scaltri? — chiese Giacomo.

— Tutt'altro — rispose il signor Larose.

— Ma allora..?

— Sono due buoni agenti; ecco tutto.

— E perchè non mi date i migliori che avete?

Sarebbe inutile, per quel che volete, signore. Per trovare chi indossa l'abito da cui fu staccato questo bottone non è necessaria molta scaltrezza. Basta un po' di pazienza e un po' di fortuna. Purchè, s'intende, l'abito non sia stato distrutto...

Gli agenti Anatolio e Coquillard si presentirono. Entrambi avevano la fisonomia inespressiva e potevano passare inosservati in qualunque luogo. Il direttore spiegò loro che cosa avrebbero dovuto fare.

— Quando è necessario cominciare le ricerche? — domandò uno di essi.

— Subito — rispose Giacomo.

— In quale quartiere?

— Voi dovete cominciare a visitare le botteghe di tutte le rammendatrici. Questo bottone è stato strappato, come vedete. Certo, nel soprabito è rimasto un buco. Ed è probabile che il suo proprietario l'abbia dato a rammendare.

Il direttore intervenne:

— Sarebbe strano ciò!

— Eppure io non voglio trascurare alcuna ipotesi — continuò Giacomo.

— Ben fatto!... — acconsentì il signor Larose.

— Poichè mi sono assunto il compito che v'ho detto, credo utile di non scartare alcuna supposizione; se l'assassino è un uomo intelligente, avrà cercato di sbarazzarsi del soprabito, divenuto per lui un indumento pericoloso; se è un imbecille si sarà limitato a farlo accomodare; non vi pare?

— Avete perfettamente ragione! — replicò l'altro, sorpreso che quel suo cliente fosse tanto astuto.

— E se non si trova nulla cercando fra le rammendatrici? — chiese uno degli agenti.

— Allora visiterete tutte le sartorie di Parigi.

— Ma, sono duemila!

— Visitandone duecento al giorno, impiegherete dieci giorni. E' possibile?

— Purchè non ci fermiamo a guardare le belle donne!... — osservò uno degli agenti con un po' d'ironia. Volete darci il bottone?

— No, preferisco che rimanga in mano mia — rispose l'avvocato. Vi darò piuttosto un pezzetto del tessuto: vedete? è marrone chiaro, il colore di gran moda. Spartitevi questo campione e mettetevi a cercare. Avrete una buona ricompensa, se riporterete un successo.

— Benissimo! — disse l'uno.

— E dove bisogna venire per tenervi al corrente delle nostre indagini? — domandò l'altro.

— In casa mia, alla sera, dalle nove alle dieci. Ecco l'indirizzo.

— Perfettamente.

Come i due agenti se ne furono andati, il signor Larose disse:

— Vedo che tenete voi stesso a dirigere le operazioni. Avete del resto un finissimo intuito. Ma siccome questa è senza dubbio la prima volta che vi occupate di tali faccende, così spero che non vorrete rifiutare qualche mio Consiglio.

— Certamente. Io non sono mosso che da un unico, ardente desiderio: scoprire colui che consumò l'assassinio, senza badare ai mezzi che dovrò usare. Vedete dunque che non posso far questione d'amor proprio.

— Allora, date retta a me: non trascurate d'informarvi da un fabbricante di stoffe o da un sarto della provenienza del tessuto che aderisce al bottone. Una persona del mestiere vi dirà, a colpo d'occhio, se si tratta di merce francese o inglese.

— Vi ho già pensato — rispose Giacomo, abbozzando un sorriso. E il mio sarto, dal quale mi sono recato prima di venire qui, mi ha detto che il tessuto è di fabbricazione tedesca ed è ordinariamente adoperato dalle sartorie belghe per fare abiti a buon prezzo, ma eleganti.

— Ebbene, per un dilettante, ecco un bel risultato. Voi potete dedurre ora che l'assassino è belga o che ha soggiornato in Belgio: i miei complimenti.

— Questo che ora so — disse Giacomo con modestia — non è gran cosa. L'essenziale è di trovare il soprabito e colui che l'indossava quella sera!

Si alzò per andarsene: ma il direttore dell'agenzia disse:

— Ancora una parola: avete pensato di fare interrogare coloro che sono addetti al servizio delle cloache? Uno dei mezzi più usati per sbarazzarsi degli oggetti compromettenti è quello di gettarli nelle fogne.

— Ho pensato anche a questo: ma nel caso mio, bisognerebbe considerare l'indumento rinvenuto come un reperto d'ignota provenienza. E poi, le acque delle fogne asportano tutto!

— Non sempre: i vestiti specialmente, galleggiano e si fermano in qualche angolo dei canali sotterranei. Se si trovasse il soprabito dell'assassino, si potrebbe forse capire in qual punto della città egli sta.

— Avete ragione, signor Larose. La vostra osservazione è così giusta che m'induce a chiedervi un terzo agente per affidargli l'esplorazione del sottosuolo.

— Non l'ho sottomano, nel momento; ma stasera ve ne manderò uno e voi gli darete le necessarie istruzioni.

Presi così i primi accordi, l'avvocato sborsò al direttore dell'agenzia l'anticipazione d'uso, e uscì dall'ufficio del signor Larose dirigendosi in via Donel.

Nell'atmosfera del delitto

— Il signor Bontoux non è ancora uscito — gli disse la portinaia scorgendolo — siete fortunato, perchè quell'uomo è sempre fuori di casa. Salite subito e lo troverete.

Giacomo fece le scale di casa e suonò all'uscio del possidente. La domestica lo introdusse in un salotto ove il signor Bontoux non tardò a presentarsi. L'avvocato gli espose subito il motivo della propria visita e chiese se egli avesse avuto rapporti di affari con suo padre.

— Mai! — rispose bruscamente il signor Bontoux. Perchè volete che io l'abbia conosciuto? Io sono negoziante di cappelli; il signor Vernieulles vendeva bronzi artistici. Un commercio non ha niente a che fare con l'altro.

— Infatti... Ma...

— Ma che cosa?... Mi sospettereste forse Bontoux. Perchè volete che io l'abbia conosciuto? Fatemi il santo piacere di lasciarmi in pace, caro signore!... — gridò tutt'infuriato.

— Io non ho mai sospettato che siate un malfattore, come non ho mai sospettato che siete una persona educata... — disse Giacomo con aria sdegnosa.

— Che volete dire?... — replicò il negoziante un po' confuso.

— Voi avete attribuito alle prime mie parole un senso che esse non avevano; cercate dunque di capire ciò che significano le altre.

— Ah, è troppo! Voi venite ad insultarmi in casa mia! In casa mia!...

(Continua).